

# **Rapporto Autovalutazione**

**Periodo di Riferimento - 2014/15**

**RAV Scuola - LEIS012001**

**IST.ISTR.SUP."QUINTO ENNIO"-GALLIPOLI**

# 1 Contesto e risorse

## 1.1 Popolazione scolastica

### 1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

#### 1.1.a.1 Livello medio dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello medio dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2013-2014	
Istituto/Indirizzo/Classe	Background familiare mediano
LEIS012001	Alto
Liceo	Medio Alto
LEPC012018	
II A	Alto
LEPM01201C	
II A	Medio - Basso
II B	Alto
II C	Medio Alto
LEPS01201B	
II A	Medio - Basso
II B	Alto
II C	Medio Alto
II D	Alto
II E	Alto

## 1.1.b Studenti con famiglie economicamente svantaggiate

### 1.1.b.1 Percentuale di studenti con entrambi i genitori disoccupati

1.1.b.1 Percentuale di studenti con entrambi i genitori disoccupati Anno scolastico 2013-2014				
II Classe - Secondaria II Grado				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	PUGLIA (%)	Sud (%)	ITALIA (%)
LEIS012001	0.9	0.6	0.8	0.5

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual e' l'incidenza degli studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'insieme dei dati evidenzia una situazione favorevole per il livello di scolarizzazione delle famiglie. Il contesto socio-economico di provenienza degli studenti è nel complesso medio-alto. Il background familiare influisce sulla scelta della scuola superiore: la preferenza verso il sistema dei licei trova una corrispondenza con il livello del titolo di studio dei genitori e della posizione professionale. I genitori sono in gran parte professionisti e dipendenti del pubblico impiego e partecipano direttamente alla formazione culturale e sociale dei propri figli. La percentuale di alunni stranieri è molto bassa e circoscritta a periodi, ma la scuola risponde adeguatamente alle esigenze degli stessi attraverso percorsi di didattica inclusiva. Non ci sono studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio-economica e culturale. L'incremento delle iscrizioni del 30% negli ultimi cinque anni rivela i livelli di qualità raggiunti dall'istituzione scolastica in rapporto alle risorse umane e alle strategie di apprendimento - insegnamento.</p>	<p>Il fenomeno del pendolarismo è un dato svantaggioso (ad esempio per quel che riguarda la programmazione extracurricolare) che l'istituzione cerca di contrastare attraverso l'organizzazione del tempo scuola, l'ampliamento dell'offerta formativa (laboratori pomeridiani, programmazione di seminari con coinvolgimento di docenti universitari; partecipazione a concorsi nazionali ed internazionali).</p>

## 1.2 Territorio e capitale sociale

### 1.2.a Disoccupazione

#### 1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2014 - Fonte ISTAT			
	Territorio		Tasso di disoccupazione %
ITALIA			12.6
	Nord ovest		9.2
		Liguria	10.8
		Lombardia	8.1
		Piemonte	11.2
		Valle D'Aosta	8.9
	Nord est		7.6
		Emilia-Romagna	8.3
		Friuli-Venezia Giulia	8
		Trentino Alto Adige	5.6
		Veneto	7.4
	Centro		11.3
		Lazio	12.5
		Marche	10
		Toscana	10.1
		Umbria	11.3
	Sud e Isole		20.6
		Abruzzo	12.5
		Basilicata	14.7
		Campania	21.7
		Calabria	23.4
		Molise	15.1
		Puglia	21.4
		Sardegna	18.6
		Sicilia	22.1

## 1.2.b Immigrazione

### 1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2014 - Fonte ISTAT			
Territorio		Tasso di disoccupazione %	
ITALIA			8.1
	Nord ovest		10.5
		Liguria	8.6
		Lombardia	11.3
		Piemonte	9.5
		Valle D'Aosta	7.2
	Nord est		10.7
		Emilia-Romagna	12
		Friuli-Venezia Giulia	8.7
		Trentino Alto Adige	9.1
		Veneto	10.4
	Centro		10.3
		Lazio	10.5
		Marche	9.4
		Toscana	10.3
		Umbria	11.1
	Sud e Isole		3.4
		Abruzzo	6.3
		Basilicata	2.9
		Campania	3.4
		Calabria	4.3
		Molise	3.2
		Puglia	2.7
		Sardegna	2.5
		Sicilia	3.1

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarita' si caratterizza il territorio in cui e' collocata la scuola?
Quali risorse e competenze utili per la scuola sono presenti nel territorio?
Qual e' il contributo dell'Ente Locale di riferimento (Comune o Provincia) per la scuola e piu' in generale per le scuole del territorio?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
--	--

Gallipoli è il centro di un territorio ad alta vocazione turistica, un contesto integrato di risorse che comprende i prodotti della tradizione, l'artigianato locale, i beni culturali ed ambientali, le strutture ricettive e ricreative. Il turismo negli ultimi anni ha registrato una costante evoluzione, anche se non sempre in modo lineare e coerente. Esso è un'opportunità di sviluppo territoriale, sociale e di scambio interculturale. Ciò rende necessario creare nuove figure professionali, ma anche aggiornare quelle esistenti a favore dell'integrazione di risorse tra comuni che gravitano intorno al centro salentino. Gallipoli offre diverse opportunità dal punto di vista culturale, quali il Museo civico ed il Museo diocesano, la biblioteca comunale, l'antico teatro Garibaldi, chiese ed oratori sacri, esempi di architettura civile e militare. Attiva è la presenza sul territorio dell'associazionismo e del volontariato: associazioni ambientaliste e artistico-letterarie svolgono insieme un'azione di produzione ed offerta dei servizi e costituiscono una risorsa importante per lo sviluppo locale e per la coesione sociale. Il comune collabora nella gestione della domanda formativa e nel confronto con tutte le risorse del territorio. La scuola si caratterizza come luogo di produzione, di attività che si pone al servizio del contesto territoriale, offrendo agli studenti la possibilità di usufruire di tutte le opportunità formative di cui il territorio dispone.

La crisi che ha interessato il nostro Paese rende ancora più complesso il problema della disoccupazione, soprattutto quella giovanile, particolarmente grave nelle regioni del Sud. Inoltre la concentrazione del flusso turistico nei pochi mesi estivi è un fenomeno che in Puglia è più accentuato rispetto al quadro nazionale. Tale circostanza determina una scarsa disponibilità dei privati (operatori turistici e commerciali) a collaborare e a mettere a disposizione servizi e risorse. I contributi delle famiglie sono costituiti unicamente dal contributo volontario all'atto di iscrizione e dalle quote per i viaggi d'istruzione. L'ente Provincia negli ultimi tempi ha per altro garantito un'episodica e difficoltosa collaborazione. I giovani del nostro territorio, vivendo lontano dai centri più ricchi di stimoli conoscitivi, sentono spesso questa situazione come un elemento di disagio e cercano di relazionarsi con una realtà esterna più aperta, spesso senza tenere nel dovuto conto quanto dalla tradizione e dal rapporto con il loro ambiente viene di positivo e di gratificante.



### 1.3.b Edilizia e rispetto delle norme sulla sicurezza

#### 1.3.b.1 Certificazioni

Certificazioni				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna certificazione rilasciata	21,7	39,6	28,5
	Certificazioni rilasciate parzialmente	65,2	43	44,1
	Tutte le certificazioni rilasciate	13	17,4	27,4
Situazione della scuola: LEIS012001	Certificazioni rilasciate parzialmente			



## 1.3.b.2 Sicurezza edifici e superamento barriere architettoniche

Sicurezza edifici e superamento barriere architettoniche				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun adeguamento	0,0	0,4	0,3
	Parziale adeguamento	45,7	54,3	52,8
	Totale adeguamento	54,3	45,2	46,9
Situazione della scuola: LEIS012001		Parziale adeguamento		

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' la qualita' delle strutture della scuola (es. struttura degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Qual e' la qualita' degli strumenti in uso nella scuola (es. LIM, pc, ecc.)?
Quali le risorse economiche disponibili?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'edificio, sede degli indirizzi scientifico e classico, si trova in una posizione facilmente raggiungibile da parte degli utenti grazie alla vicinanza della stazione degli autobus e ferroviaria. L'edificio, sede degli indirizzi scientifico e classico, dispone di tre scale, dotate di passamaneria e strisce antiscivolo e di ascensore per disabili.</p> <p>E' diviso in settori da porte antincendio REI, è dotato di estintori e manichette; è inoltre dotato di segnaletica di sicurezza e di vie di fuga.</p> <p>Un nutrito gruppo di docenti ha seguito il corso di formazione antincendio.</p> <p>L'edificio, sede degli indirizzi scienze umane e linguistico, è anch'esso facilmente raggiungibile e dotato anche di ampio parcheggio interno. Ha scala interna, esterna e ascensore per disabili. E' diviso in piani da porte antincendio REI, con estintori, manichette e con segnaletica di sicurezza e vie di fuga. E' dotato di tre laboratori multimediali e di due aule multimediali per docenti.</p> <p>Le risorse economiche a disposizione della scuola sono adeguate ai suoi bisogni.</p>	<p>L'assenza di spazi utilizzabili come biblioteca-mediateca impedisce un'attività di approfondimento nel processo di insegnamento-apprendimento con particolare riferimento all'applicazione in situazione della metodologia della ricerca. La distribuzione della dotazione libraria nelle singole aule, determina una frammentazione che risulta condizione non funzionale all'attività di ricerca.</p> <p>Le Lim non rispondono agli standard attuali.</p>

## 1.4 Risorse professionali

### 1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

#### 1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:LEIS012001 - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2014-2015					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
LEIS012001	71	91,0	7	9,0	100,0
- Benchmark*					
LECCE	9.735	91,7	880	8,3	100,0
PUGLIA	51.084	88,7	6.506	11,3	100,0
ITALIA	652.021	84,1	123.333	15,9	100,0

## 1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:LEIS012001 - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2014-2015									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
LEIS012001			15	21,1	29	40,8	27	38,0	100,0
- Benchmark*									
LECCE	121	1,2	1.357	13,9	3.737	38,4	4.520	46,4	100,0
PUGLIA	877	1,7	8.975	17,6	20.318	39,8	20.914	40,9	100,0
ITALIA	15.369	2,4	126.086	19,3	252.202	38,7	258.364	39,6	100,0

## 1.4.a.3 Titoli in possesso degli insegnanti a tempo indeterminato

Istituto:LEIS012001 - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2014-2015 secondaria			
	Quota laureati	Quota diplomati	TOTALE
LEIS012001	95,6	4,4	100,0

## 1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:LEIS012001 - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2014-2015								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
LEIS012001	13	19,1	21	30,9	15	22,1	19	27,9
- Benchmark*								
LECCE	1.242	14,2	2.712	30,9	1.679	19,1	3.137	35,8
PUGLIA	5.677	12,7	12.965	28,9	9.107	20,3	17.121	38,2
ITALIA	80.068	21,1	99.999	26,3	99.999	26,3	99.999	26,3

## 1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

### 1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2014-2015										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
LECCE	128	94,8	-	0,0	7	5,2	-	0,0	-	0,0
PUGLIA	639	92,7	1	0,2	49	7,1	-	0,0	-	0,0
ITALIA	7.359	84,4	126	1,4	1.143	13,1	43	0,5	49	0,6

## 1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	0	3,9	6,9
	Da 2 a 3 anni	15,2	10	12,4
	Da 4 a 5 anni	2,2	1,3	1,7
	Più di 5 anni	82,6	84,8	79
Situazione della scuola: LEIS012001	Piu' di 5 anni			

## 1.4.b.3 Stabilita' del Dirigente scolastico

Stabilita' del Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	17,4	16,1	24,2
	Da 2 a 3 anni	32,6	32,2	33,6
	Da 4 a 5 anni	23,9	22,2	15,4
	Più di 5 anni	26,1	29,6	26,7
Situazione della scuola: LEIS012001		Fino a 1 anno		

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. eta', stabilita' nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dal personale (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La maggior parte del personale è nella fascia d'età 45-54, seguita dagli over 55 e dalla fascia d'età 35-44. Non risultano docenti al di sotto dei 35 anni.</p> <p>Le fasce degli anni di servizio degli insegnanti risultano quelle comprese fra i 2-5 e oltre i 10 anni.</p> <p>Un limitato numero di docenti ha conseguito certificazioni in lingua inglese ed in informatica.</p>	<p>L'esiguo numero di certificazioni conseguite dai docenti costituisce un vincolo per un processo costante di integrazione delle competenze.</p>



## 2 Esiti

### 2.1 Risultati scolastici

#### 2.1.a Esiti degli scrutini

##### 2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva Anno scolastico 2013/14 - Superiore								
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4
Liceo Classico: LEIS012001	21	100,0	23	76,7	16	94,1	26	96,3
- Benchmark*								
LECCE	518	97,7	555	97,7	556	96,7	674	97,7
PUGLIA	2.647	96,3	2.838	97,2	3.019	96,3	3.266	97,8
Italia	30.936	90,9	32.190	93,1	34.014	92,9	35.030	94,4

2.1.a.1 Studenti sospesi Anno scolastico 2013/14 - Superiore								
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4
Liceo Classico: LEIS012001	-	0,0	4	13,3	1	5,9	5	18,5
- Benchmark*								
LECCE	44	8,3	69	12,1	78	13,6	72	10,4
PUGLIA	286	10,4	357	12,2	364	11,6	304	9,1
Italia	6.311	18,5	6.724	19,4	6.604	18,0	5.414	14,6

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva Anno scolastico 2013/14 - Superiore								
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4
Liceo Linguistico: LEIS012001	40	97,6	35	85,4	28	100,0	28	96,6
- Benchmark*								
LECCE	578	88,9	510	95,3	500	96,5	418	94,6
PUGLIA	3.020	91,8	2.522	94,7	2.383	94,1	2.018	95,4
Italia	41.247	84,1	35.775	88,5	32.626	88,2	28.220	91,3

2.1.a.1 Studenti sospesi Anno scolastico 2013/14 - Superiore								
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4
Liceo Linguistico: LEIS012001	4	9,8	4	9,8	8	28,6	1	3,4
- Benchmark*								
LECCE	118	18,2	79	14,8	100	19,3	71	16,1
PUGLIA	557	16,9	419	15,7	420	16,6	285	13,5
Italia	10.708	21,8	8.630	21,4	7.488	20,2	5.075	16,4

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva Anno scolastico 2013/14 - Superiore								
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4
Liceo Scientifico: LEIS012001	129	97,7	109	98,2	88	96,7	86	93,5
- Benchmark*								
LECCE	1.776	97,6	1.798	97,6	1.935	96,9	1.738	97,5
PUGLIA	8.840	95,4	8.658	95,8	9.044	94,8	8.830	95,5
Italia	111.099	88,5	107.049	90,7	107.678	90,2	105.287	92,2

2.1.a.1 Studenti sospesi Anno scolastico 2013/14 - Superiore								
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4
Liceo Scientifico: LEIS012001	17	12,9	27	24,3	27	29,7	23	25,0
- Benchmark*								
LECCE	247	13,6	273	14,8	327	16,4	301	16,9
PUGLIA	1.183	12,8	1.232	13,6	1.472	15,4	1.320	14,3
Italia	26.529	21,1	26.015	22,0	26.482	22,2	22.400	19,6

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva Anno scolastico 2013/14 - Superiore								
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4
Liceo Scienze Umane: LEIS012001	19	90,5	29	87,9	21	75,0	22	95,7
- Benchmark*								
LECCE	517	85,9	531	90,3	561	88,3	590	93,5
PUGLIA	2.620	84,6	2.603	89,6	2.725	92,3	2.633	94,5
Italia	32.863	79,8	32.515	86,6	32.760	87,2	30.355	91,0

2.1.a.1 Studenti sospesi Anno scolastico 2013/14 - Superiore								
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4
Liceo Scienze Umane: LEIS012001	3	14,3	14	42,4	4	14,3	1	4,3
- Benchmark*								
LECCE	123	20,4	156	26,5	136	21,4	89	14,1
PUGLIA	627	20,2	589	20,3	517	17,5	366	13,1
Italia	10.852	26,3	9.909	26,4	8.965	23,9	6.770	20,3

## 2.1.a.2 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame

2.1.a.2 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame Anno scolastico 2013/14												
	60	61-70	71-80	81-90	91-100	Lode	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	Lode (%)
liceo classico: LEIS012001	-	3	17	8	5	3	0,0	8,3	47,2	22,2	13,9	8,3
- Benchmark*												
LECCE	13	92	203	168	221	38	1,8	12,5	27,6	22,9	30,1	5,2
PUGLIA	70	496	972	867	902	174	2,0	14,2	27,9	24,9	25,9	5,0
ITALIA	1.462	7.398	10.638	9.105	8.611	938	3,8	19,4	27,9	23,9	22,6	2,5

2.1.a.2 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame Anno scolastico 2013/14												
	60	61-70	71-80	81-90	91-100	Lode	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	Lode (%)
liceo scientifico: LEIS012001	3	23	34	19	14	5	3,1	23,5	34,7	19,4	14,3	5,1
- Benchmark*												
LECCE	48	325	522	454	447	87	2,5	17,3	27,7	24,1	23,7	4,6
PUGLIA	286	1.769	2.604	2.171	2.079	384	3,1	19,0	28,0	23,4	22,4	4,1
ITALIA	6.236	27.986	33.185	24.672	20.100	1.863	5,5	24,5	29,1	21,6	17,6	1,6

2.1.a.2 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame Anno scolastico 2013/14												
	60	61-70	71-80	81-90	91-100	Lode	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	Lode (%)
liceo scienze umane: LEIS012001	6	5	6	6	2	-	24,0	20,0	24,0	24,0	8,0	0,0
- Benchmark*												
LECCE	35	164	184	102	83	7	6,1	28,5	32,0	17,7	14,4	1,2
PUGLIA	116	662	754	568	445	33	4,5	25,7	29,2	22,0	17,3	1,3
ITALIA	2.576	9.260	9.532	5.944	3.559	93	8,3	29,9	30,8	19,2	11,5	0,3

## 2.1.b Trasferimenti e abbandoni

## 2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2013/14 - Superiore										
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4	classe 5	% classe 5
Liceo Classico: LEIS012001	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
- Benchmark*										
LECCE	-	1,3	-	0,9	-	0,3	-	1,1	-	0,4
PUGLIA	-	0,6	-	0,4	-	0,4	-	0,6	-	0,3
Italia	-	0,5	-	0,3	-	0,5	-	0,6	-	0,3

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2013/14 - Superiore										
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4	classe 5	% classe 5
Liceo Linguistico: LEIS012001	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	-	-
- Benchmark*										
LECCE	-	0,2	-	0,4	-	1,0	-	1,1	-	1,1
PUGLIA	-	0,5	-	0,4	-	1,0	-	1,1	-	0,5
Italia	-	0,7	-	0,6	-	1,0	-	1,0	-	0,8

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2013/14 - Superiore										
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4	classe 5	% classe 5
Liceo Scientifico: LEIS012001	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
- Benchmark*										
LECCE	-	0,2	-	0,2	-	0,2	-	0,3	-	0,3
PUGLIA	-	0,3	-	0,3	-	0,5	-	0,7	-	0,4
Italia	-	0,4	-	0,4	-	0,7	-	0,9	-	0,5

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2013/14 - Superiore										
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4	classe 5	% classe 5
Liceo Scienze Umane: LEIS012001	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
- Benchmark*										
LECCE	-	0,5	-	0,3	-	0,3	-	0,9	-	0,5
PUGLIA	-	1,2	-	0,9	-	1,2	-	1,2	-	0,6
Italia	-	1,3	-	1,0	-	1,6	-	1,4	-	1,2

## 2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2013/14 - Superiore										
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4	classe 5	% classe 5
Liceo Linguistico: LEIS012001	-	-	1	2,5	1	2,5	-	-	-	-
- Benchmark*										
LECCE	27	7,0	10	5,8	11	14,3	4	2,2	2	3,4
PUGLIA	143	7,9	32	3,0	28	4,8	11	2,2	6	4,3
Italia	1.598	5,4	582	2,9	477	3,3	250	2,4	148	6,0

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2013/14 - Superiore										
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4	classe 5	% classe 5
Liceo Scientifico: LEIS012001	2	1,5	-	-	-	-	-	-	1	0,8
- Benchmark*										
LECCE	43	3,0	27	3,7	23	2,0	13	4,7	6	2,1
PUGLIA	237	3,8	115	2,8	142	3,6	108	4,3	74	4,9
Italia	3.494	4,1	1.942	2,9	2.098	3,3	1.312	2,9	892	3,9

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2013/14 - Superiore										
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4	classe 5	% classe 5
Liceo Scienze Umane: LEIS012001	2	5,1	-	-	-	-	-	-	-	-
- Benchmark*										
LECCE	23	4,9	7	6,1	7	3,3	1	2,4	-	-
PUGLIA	145	7,6	58	5,0	41	4,9	16	2,4	-	-
Italia	1.913	7,4	972	4,7	633	4,1	268	2,4	78	3,2

## 2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2013/14 - Superiore										
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4	classe 5	% classe 5
Liceo Classico: LEIS012001	1	5,0	-	0,0	-	0,0	-	0,0	1	2,8
- Benchmark*										
LECCE	29	5,8	15	2,7	9	1,6	14	2,1	7	1,0
PUGLIA	112	4,2	76	2,7	67	2,2	45	1,4	22	0,6
Italia	1.960	6,1	1.180	3,5	1.153	3,3	714	2,0	376	1,0

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2013/14 - Superiore										
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4	classe 5	% classe 5
Liceo Linguistico: LEIS012001	-	0,0	-	0,0	-	0,0	-	0,0	-	-
- Benchmark*										
LECCE	29	4,7	17	3,3	23	4,6	7	1,6	3	0,9
PUGLIA	204	6,6	76	2,9	62	2,5	30	1,4	7	0,4
Italia	2.419	5,2	1.168	3,0	912	2,5	518	1,7	190	0,7


2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2013/14 - Superiore										
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4	classe 5	% classe 5
Liceo Scientifico: LEIS012001	3	2,3	2	1,8	1	1,1	-	0,0	-	0,0
- Benchmark*										
LECCE	76	4,4	58	3,2	41	2,1	24	1,4	35	2,0
PUGLIA	373	4,2	243	2,8	265	2,9	177	2,0	110	1,2
Italia	6.746	5,7	4.429	3,9	4.239	3,7	2.383	2,1	1.124	1,0

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2013/14 - Superiore										
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4	classe 5	% classe 5
Liceo Scienze Umane: LEIS012001	-	0,0	-	0,0	-	0,0	-	0,0	-	0,0
- Benchmark*										
LECCE	41	7,3	14	2,4	20	3,3	2	0,3	-	0,0
PUGLIA	136	4,6	72	2,5	56	1,9	18	0,7	1	0,0
Italia	2.501	6,5	1.180	3,2	816	2,2	402	1,2	112	0,4

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti non sono ammessi alla classe successiva e perché? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso o indirizzi di studio per le scuole superiori?
Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio nelle scuole superiori? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi o sezioni?
I criteri di valutazione adottati dalla scuola (studenti non ammessi alla classe successiva, studenti con debiti formativi) sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Non sono stati ammessi alla classe successiva 41 studenti per mancata acquisizione di competenze minime. La concentrazione di non ammessi si registra nel passaggio dal secondo al terzo anno nel liceo classico e tra terzo e quarto anno nel liceo scienze umane.</p> <p>Gli studenti con giudizio sospeso sono 143.</p> <p>Nel liceo classico e linguistico la percentuale dei debiti formativi si attesta notevolmente di sotto della media nazionale. I criteri di valutazione adottati sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti.</p> <p>In tutti gli indirizzi il voto conseguito all'esame di stato è compreso maggiormente nella fascia 71-80 seguita dalla fascia 81-90.</p> <p>Solo 7 studenti si sono trasferiti in entrata e 8 si sono trasferiti in uscita, segno di una scelta consapevole e di un orientamento ben fatto.</p>	<p>Nel liceo delle scienze umane si ha la percentuale più alta di non ammessi alla classe successiva. I debiti formativi si concentrano nel liceo delle scienze umane e nel liceo scientifico.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce il successo formativo degli studenti.	Situazione della scuola
<p>La scuola non riesce a garantire il successo formativo per tutti gli studenti: la scuola perde molti studenti nel passaggio da un anno all'altro, oppure c'e' una percentuale anomala di trasferimenti o abbandoni, oppure ci sono concentrazioni anomale di non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una concentrazione eccessiva nelle fasce piu' basse.</p>	<p>1 - Molto critica</p>
	<p>2 -</p>
<p>La scuola perde alcuni studenti nel passaggio da un anno all'altro, ci sono alcuni trasferimenti e abbandoni. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una concentrazione anomala in alcune fasce.</p>	<p>3 - Con qualche criticita'</p>
	<p>4 -</p>
<p>La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro, tranne singoli casi giustificati. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio.</p>	<p>5 - Positiva</p>
<p></p>	<p>6 -</p>
<p>La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro e accoglie studenti provenienti da altre scuole. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio. I criteri di selezione adottati dalla scuola sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti.</p>	<p>7 - Eccellente</p>

Motivazione del giudizio assegnato
<p>Pur collocandosi al di sopra della media provinciale, regionale e nazionale, la scuola perde, complessivamente, solo un esiguo numero di studenti nei quattro indirizzi.</p> <p>Si deve comunque registrare che la scuola accoglie studenti provenienti da altri istituti in percentuale superiore alla media. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio.</p>

## 2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

### 2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

#### 2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

\*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: LEIS012001 - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica										
Istituto/Plesso/In dirizzo/Classe	Prova di Italiano				Prova di Matematica					
	Punteggio medio	Puglia	Sud	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Puglia	Sud	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		62,3	61,3	65,3			48,3	46,1	49,2	
LEIS012001	67,3	↔	↑	↑	3,0	48,0	↔	↑	↓	0,2
LEPC012018	74,6	n/a	n/a	n/a	n/a	46,7	n/a	n/a	n/a	n/a
LEPM01201C	65,8	n/a	n/a	n/a	n/a	36,7	n/a	n/a	n/a	n/a
LEPS01201B	66,5	n/a	n/a	n/a	n/a	55,4	n/a	n/a	n/a	n/a
		70,7	68,9	72,4			54,8	51,0	54,1	
Liceo	68,6	↓	↔	↓	1,7	48,0	↓	↓	↓	-1,5
LEPC012018 - II A	74,6	↑	↑	↑	4,5	46,7	↓	↓	↓	-8,8
LEPM01201C - II A	60,4	↓	↓	↓	-3,4	31,2	↓	↓	↓	-11,2
LEPM01201C - II B	72,4	↔	↑	↔	6,4	43,1	↓	↓	↓	-3,3
LEPM01201C - II C	67,0	↓	↓	↓	-0,6	38,3	↓	↓	↓	-9,2
LEPS01201B - II A	70,8	↔	↑	↓	6,1	52,8	↔	↔	↓	9,7
LEPS01201B - II B	67,3	↓	↓	↓	-2,4	49,5	↓	↔	↓	-3,5
LEPS01201B - II C	72,3	↔	↑	↔	6,2	55,7	↔	↑	↑	8,6
LEPS01201B - II D	74,8	↑	↑	↑	6,0	59,8	↑	↑	↑	1,5
LEPS01201B - II E	57,9	↓	↓	↓	-10,9	62,4	↑	↑	↑	4,1



## 2.2.b Livelli di apprendimento degli studenti

## 2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
LEPC012018 - II A	0	4	10	9	3	4	14	6	2	0
LEPM01201C - II A	10	6	7	6	0	23	6	0	0	0
LEPM01201C - II B	1	4	7	7	2	6	11	2	2	0
LEPM01201C - II C	1	8	4	3	1	10	5	2	0	0
LEPS01201B - II A	1	7	8	5	2	3	7	8	3	2
LEPS01201B - II B	1	4	18	3	0	1	16	7	1	1
LEPS01201B - II C	0	8	4	7	4	4	4	5	4	6
LEPS01201B - II D	1	0	8	8	2	2	3	5	2	7
LEPS01201B - II E	2	13	2	0	0	0	3	4	3	7
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
LEIS012001	8,5	26,9	33,8	23,9	7,0	26,4	34,3	19,4	8,5	11,4
Puglia	12,0	27,5	34,0	21,8	4,7	19,3	24,0	19,3	14,0	23,4
Sud	15,5	29,1	32,2	19,4	3,8	26,4	25,4	19,5	12,6	16,2
Italia	11,6	21,9	32,1	27,3	7,0	20,5	24,6	19,8	12,9	22,1

## 2.2.c Variabilità dei risultati fra le classi

### 2.2.c.1 Varianza interna alle classi e fra le classi


2.2.c.1 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola secondaria di II grado - Classi seconde Liceo				
Indirizzo/Raggruppamento geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
LEIS012001 - Liceo	37,6	62,4	44,5	55,5
- Benchmark*				
Sud	15,5	84,5	21,4	78,6
ITALIA	32,2	67,8	27,6	72,4

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
La scuola riesce ad assicurare esiti uniformi tra le varie classi? Il livello raggiunto dagli studenti nelle prove INVALSI e' ritenuto affidabile - conoscendo l'andamento abituale delle classi - oppure c'e' il sospetto di comportamenti opportunistici (cheating)?
Le disparita' a livello di risultati tra gli alunni meno dotati e quelli piu' dotati sono in aumento o in regressione nel corso della loro permanenza a scuola?
Queste disparita' sono concentrate in alcune sedi, indirizzi o sezioni?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I risultati delle prove di valutazione nazionale delineano un quadro del processo di apprendimento dell'istituto complessivamente positivo, attestando che questa scuola assicura a tutti gli studenti l'acquisizione dei livelli essenziali di competenze sia in italiano che in matematica. In particolare, il punteggio medio d'italiano risulta superiore sia alla media regionale che a quella nazionale, rilevando anche uno scostamento del +3% nei confronti del campione di scuole con contesto socio-economico e culturale simile. E' un dato di rilievo perché esprime il raggiungimento del successo formativo e testimonia la crescita culturale promossa da questo istituto a livello individuale e sociale nel territorio. Le percentuali degli alunni nei diversi livelli di apprendimento dell'italiano risultano complessivamente in linea con la media nazionale, come la quota di studenti collocati nei livelli 1 e 2: il dato conferma la validità per tutti gli alunni del processo di insegnamento. In Italiano l'indice di varianza nelle classi e tra le classi, di poco superiore alla media nazionale, denota una certa omogeneità sia tra gli studenti delle classi che tra le sezioni. In matematica il punteggio medio d'istituto è in linea con quello della regione, ma superiore a quello della macroarea e solo di un punto percentuale più basso rispetto alla media nazionale. Anche il confronto con il campione delle scuole con uguale contesto socio-economico definisce un miglioramento culturale.</p>	<p>Dall'analisi dei dati emergono alcuni punti di criticità, riscontrabili soprattutto in relazione ai risultati delle prove di matematica che riportano una quota di studenti collocati nei livelli di apprendimento 1 e 2 più alta rispetto alla media nazionale e regionale, sebbene piuttosto in linea con i dati della macroarea. A questo dato si somma anche l'indice di variabilità tra le classi e all'interno delle classi, sempre relativo alla prova di matematica, il quale si attesta su valori distanti sia dal punteggio del sud che da quello nazionale. Entrambi le osservazioni segnalano una disomogeneità di livelli di competenza attestabile all'interno delle classi, tra le sezioni e tra gli indirizzi scolastici. E' una considerazione che, però, deve essere accompagnata dalla riflessione circa la complessità dell'Istituto che comprende più indirizzi liceali con differenti materie caratterizzanti. Rapportando e confrontando i dati di italiano e matematica si nota come effettivamente i punteggi raggiunti siano migliori in italiano.</p> <p>Un'ultima riflessione riguarda il cheating, comportamento che si è verificato in un solo caso isolato, ma che ha comunque falsato i risultati complessivi della prova di italiano.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola assicura l'acquisizione dei livelli essenziali di competenze (misurate con le prove standardizzate nazionali) per tutti gli studenti.	Situazione della scuola
Il punteggio di italiano e/o matematica della scuola alle prove INVALSI e' inferiore rispetto a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. I punteggi delle diverse classi in italiano e/o matematica sono molto distanti e la varianza tra classi in italiano e/o matematica e' decisamente superiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' notevolmente superiore alla media nazionale.	1 - Molto critica

		2 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e in matematica e' uguale o di poco superiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano molto dalla media della scuola, anche se ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' in linea con la media nazionale.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' in linea o di poco inferiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano dalla media della scuola oppure in alcune classi si discostano in positivo. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media nazionale.		5 - Positiva
		6 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile ed e' superiore alla media nazionale. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. I punteggi delle diverse classi in italiano e matematica non si discostano dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' decisamente inferiore alla media nazionale.		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato


Il giudizio è stato assegnato tenendo conto che la scuola assicura sia in italiano che in matematica dei livelli di competenze essenziali, come i punteggi medi di italiano e matematica dimostrano, attestandosi su valori superiori o in media con quelli nazionali. Inoltre il confronto tra questo istituto e quelli del contesto socio economico e culturale simile è positivo, perché registra dei dati superiori sia in italiano che in matematica. Inoltre, per quel che concerne l'italiano sia la varianza nella classe che quella tra le classi è in linea e di poco inferiore alla media, come la quota di studenti collocata nei livelli 1 è inferiore alla media nazionale, mentre la quota del livello 2 è leggermente superiore. La varianza e i livelli di apprendimento di matematica invece si discostano dai dati nazionali, evidenziando alcune criticità.

## 2.3 Competenze chiave e di cittadinanza

### Sezione di valutazione

Domande Guida
La scuola valuta le competenze di cittadinanza degli studenti (es. il rispetto delle regole, lo sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità, la collaborazione e lo spirito di gruppo)?
La scuola adotta criteri di valutazione comuni per l'assegnazione del voto di comportamento?
La scuola valuta le competenze chiave degli studenti come l'autonomia di iniziativa e la capacità di orientarsi? In che modo la scuola valuta queste competenze (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.) ?
Qual è il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti nel loro percorso scolastico? Ci sono differenze tra classi, sezioni, plessi, indirizzi o ordini di scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola indica nel POF come cardine del proprio progetto educativo lo sviluppo armonico ed integrale della persona, assumendo quali obiettivi prioritari da perseguire in maniera trasversale le competenze chiave e di cittadinanza. Il Liceo ispira la sua attività didattica e la sua organizzazione al Patto educativo di corresponsabilità, che rende esplicita e partecipata l'azione della scuola, condividendola con studenti e genitori. Lo sviluppo del senso di legalità e dell'etica della responsabilità sono la motivazione alla base della progettazione di attività e seminari realizzati in collaborazione con gli enti presenti sul territorio. Per quel che riguarda il rispetto delle regole, gli studenti in fase di accoglienza riflettono, supportati dai docenti, sul regolamento d'istituto e sullo statuto degli studenti e delle studentesse. Nella valutazione del comportamento e nell'assegnazione del voto di condotta i docenti fanno riferimento agli indicatori di valutazione previsti nel POF. Le regole generali cui si devono attenere gli allievi sono contenute nel Regolamento di Istituto. I livelli di competenza chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti nel loro percorso scolastico è buono sia per quanto attiene le singole discipline che per il comportamento. Inoltre non si segnalano particolari differenze e disomogeneità tra i plessi o gli indirizzi.	La scuola presenta nel POF la griglia di valutazione del comportamento corredata da indicatori e descrittori. Si ritiene però, che ai fini di una più proficua valutazione degli studenti alcuni descrittori debbano essere rivisti anche in considerazione delle indicazioni fornite dal Quadro normativo relativo alle competenze chiave e di cittadinanza. Si rileva anche qualche elemento di criticità nella programmazione di istituto relativa all'individuazione di una progettazione curricolare delle competenze chiave e di cittadinanza. Non c'è una scansione annuale degli obiettivi e dei traguardi di competenza da conseguire nei diversi anni. Conseguentemente manca sia una griglia di valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza con i descrittori sia la predisposizione di una modalità sistematica di rilevazione.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola assicura l'acquisizione delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.	Situazione della scuola
Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti non è soddisfacente; nella maggior parte delle classi le competenze sociali e civiche sono scarsamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole). La maggior parte degli studenti non raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. La scuola non adotta modalità comuni per la valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.	1 - Molto critica
	2 -
Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti è accettabile; sono presenti alcune situazioni (classi, plessi, ecc.) nelle quali le competenze sociali e civiche sono scarsamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole). In generale gli studenti raggiungono una sufficiente autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento, ma alcuni studenti non raggiungono una adeguata autonomia. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento, ma non utilizza strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.	3 - Con qualche criticità
	4 - 

<p>Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti e' buono; le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilita' e rispetto delle regole). La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni, plessi, indirizzi di scuola. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizza almeno uno strumento per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti e' elevato; in tutte le classi le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilita' e rispetto delle regole) e in alcune classi raggiungono un livello ottimale. La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento e una parte di essi raggiunge livelli eccellenti. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni, plessi, indirizzi di scuola. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizza piu' strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.</p>		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti risulta nel complesso buono; tutte le competenze chiave sono state acquisite. Il rispetto delle regole e le competenze civili si attestano su dei livelli medi più che adeguati in tutti gli indirizzi, senza alcun tipo di disomogeneità. Questi risultati sono prevalentemente determinati da un corretto metodo di studio e da un'organizzazione proficua del lavoro sia in classe che a casa.

La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento, pertanto il rispetto delle regole, nell'ambito di una più generale e preventiva condivisione di obiettivi e strumenti didattici, è considerato essenziale elemento di giudizio dell'allievo, soprattutto per quanto attiene alle caratteristiche del "saper essere", finalità fondamentale della programmazione educativo-didattica.

La scuola, però, non possiede uno strumento specifico per la valutazione del raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza nei singoli anni di corso.

## 2.4 Risultati a distanza

### 2.4.a Prosecuzione negli studi universitari

#### 2.4.a.1 Studenti diplomati che si sono immatricolati all'Universita'

Studenti diplomati nell'a.s.2012-2013 che si sono immatricolati all'Universita' Anno scolastico 2013-2014	
	%
LEIS012001	63,9
LECCE	48,8
PUGLIA	47,3
ITALIA	50,5

## 2.4.b Successo negli studi universitari

## 2.4.b.1 Crediti conseguiti dai diplomati nel I e II anno di Università'

2.4.b.1 Diplomatici nell'a.s. 2010/2011 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2011/2012, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Primo Anno - Valori percentuali												
Macro Area	Sanitaria			Scientifica			Sociale			Umanistica		
	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
LEIS012001	43,1	33,3	23,6	79,9	17,1	3,0	62,8	12,8	24,4	62,5	14,6	22,9
- Benchmark*												
LECCE	59,5	28,4	12,1	38,0	30,2	31,8	49,8	25,5	24,7	51,3	24,6	24,0
PUGLIA	62,3	25,8	11,9	32,6	34,5	33,0	41,1	28,1	30,8	48,4	25,0	26,6
Italia	65,0	24,1	10,9	35,7	32,8	31,5	46,9	27,6	25,4	53,3	24,3	22,4

2.4.b.1 Diplomatici nell'a.s. 2010/2011 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2011/2012, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Secondo Anno - Valori percentuali												
Macro Area	Sanitaria			Scientifica			Sociale			Umanistica		
	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
LEIS012001	55,6	7,0	37,5	78,1	9,5	12,3	53,2	10,3	36,4	65,3	9,8	24,9
- Benchmark*												
LECCE	61,1	13,3	25,6	38,2	17,0	44,8	48,4	12,8	38,8	49,2	11,0	39,8
PUGLIA	59,5	16,6	23,9	34,1	15,8	50,0	37,4	16,1	46,5	47,2	11,1	41,7
Italia	61,9	15,9	22,2	37,8	16,5	45,6	44,4	16,4	39,2	51,7	14,4	33,9

## 2.4.c Successo negli studi secondari di II grado

### 2.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata

2.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata					
	Consigli Corrispondenti		Consigli non Corrispondenti		TOTALE
	N°	%	N°	%	
LEIS012001	169	79,3	44	20,7	213
LECCE	5.322	71,3	2.140	28,7	7.462
PUGLIA	29.149	74,2	10.140	25,8	39.289
ITALIA	346.225	70,4	145.616	29,6	491.841



**2.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo**

<b>2.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo</b>				
	Promossi che hanno seguito il Consiglio Orientativo		Promossi che non hanno seguito il Consiglio Orientativo	
	N°	%	N°	%
LEIS012001	166	98,2	41	93,2
- Benchmark*				
LECCE	4.924	94,2	1.846	88,9
PUGLIA	25.862	91,9	8.267	86,1
ITALIA	276.676	90,9	93.486	76,9

## 2.4.c.5 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media

2.4.c.5 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media Anno scolastico 2013/14													
		6	7	8	9	10	Lode	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	Lode (%)
LEIS012001	liceo classico	-	8	8	10	8	-	0,0	23,5	23,5	29,4	23,5	0,0
- Benchmark*													
LECCE		8	64	127	157	107	49	1,6	12,5	24,8	30,7	20,9	9,6
PUGLIA		34	257	596	900	545	394	1,2	9,4	21,9	33,0	20,0	14,5
ITALIA		773	3.388	7.854	10.821	5.396	3.267	2,5	10,8	24,9	34,4	17,1	10,4

2.4.c.5 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media Anno scolastico 2013/14													
		6	7	8	9	10	Lode	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	Lode (%)
LEIS012001	liceo linguistico	4	8	11	11	5	-	10,3	20,5	28,2	28,2	12,8	0,0
- Benchmark*													
LECCE		19	124	193	188	64	18	3,1	20,5	31,8	31,0	10,6	3,0
PUGLIA		117	606	1.016	1.025	365	151	3,6	18,5	31,0	31,2	11,1	4,6
ITALIA		3.307	10.196	15.165	13.312	3.741	1.307	7,0	21,7	32,2	28,3	8,0	2,8

2.4.c.5 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media Anno scolastico 2013/14													
		6	7	8	9	10	Lode	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	Lode (%)
LEIS012001	liceo scienze umane	3	7	5	7	1	-	13,0	30,4	21,7	30,4	4,3	0,0
- Benchmark*													
LECCE		74	229	189	77	7	2	12,8	39,6	32,7	13,3	1,2	0,3
PUGLIA		455	1.093	939	463	89	31	14,8	35,6	30,6	15,1	2,9	1,0
ITALIA		6.581	13.287	11.001	4.856	797	217	17,9	36,2	29,9	13,2	2,2	0,6

2.4.c.5 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media Anno scolastico 2013/14													
		6	7	8	9	10	Lode	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	Lode (%)
LEIS012001	liceo scientifico	2	16	29	60	28	12	1,4	10,9	19,7	40,8	19,0	8,2
- Benchmark*													
LECCE		34	199	486	717	401	144	1,7	10,0	24,5	36,2	20,2	7,3
PUGLIA		242	970	2.315	3.098	1.726	1.072	2,6	10,3	24,6	32,9	18,3	11,4
ITALIA		5.045	17.826	33.466	38.746	16.336	8.121	4,2	14,9	28,0	32,4	13,7	6,8

## 2.4.d Inserimenti nel mondo del lavoro

### 2.4.d.1 Numero inserimenti nel mondo del lavoro

Dati comunicazioni Obbligatorie al III Trimestre 2014, rilevate a partire dal 1° agosto dell'anno di diploma.

Si considerano anche rapporti lavorativi di un giorno. Una stessa persona può aver avuto più contratti successivi nel tempo.

Tabella 1 - Diplomatici, per anno di diploma, che hanno iniziato un rapporto di lavoro successivamente al conseguimento del diploma									
	Anno diploma 2010			Anno diploma 2011			Anno diploma 2012		
	Totale diplomatici	Totale occupati		Totale diplomatici	Totale occupati		Totale diplomatici	Totale occupati	
	N°	N°	%	N°	N°	%	N°	N°	%
LEIS012001	161	64	39,8	190	76	40,0	165	61	37,0
- Benchmark*									
LECCE	7.057	2.951	41,8	7.414	3.110	41,9	7.245	2.539	35,0
PUGLIA	35.615	14.720	41,3	35.678	14.862	41,7	35.777	12.496	34,9
ITALIA	403.907	169.259	41,9	408.710	168.442	41,2	421.335	147.659	35,0

Tabella 2 - Tempo di attesa per il primo contratto.																			
	2010						2011						2012						
	%<=2	%3-6	%7-12	%12-24	%24-36	%>36	%<=2	%3-6	%7-12	%12-24	%24-36	%>36	%<=2	%3-6	%7-12	%12-24	%24-36	%>36	
LEIS012001	14,1	12,5	43,8	18,8	10,9	0,0	18,4	10,5	48,7	10,5	11,8	0,0	11,5	9,8	42,6	29,5	6,6	0,0	
- Benchmark*																			
LECCE	12,8	18,9	28,4	25,8	14,1	0,0	12,1	16,6	34,9	22,0	14,4	0,0	12,8	19,7	32,7	26,7	8,0	0,0	
PUGLIA	12,6	17,9	28,4	26,6	14,5	0,0	12,1	18,7	32,3	21,5	15,3	0,0	13,3	20,1	31,3	27,3	7,9	0,0	
ITALIA	13,4	20,6	27,2	25,0	13,8	0,0	13,8	21,8	28,0	21,1	15,3	0,0	13,9	21,4	28,5	28,2	8,1	0,0	

Tabella 3 - Tipologia di contratto.																
	Anno diploma 2010					Anno diploma 2011					Anno diploma 2012					
	% T.Indet.	% T.Deter.	% Apprend.	% Collaboraz.	% Altro</th>	% T.Indet.	% T.Deter.	% Apprend.	% Collaboraz.	% Altro</th>	% T.Indet.	% T.Deter.	% Apprend.	% Collaboraz.	% Altro</th>	
LEIS012001	14,4	44,6	12,8	4,6	23,6	12,7	55,0	13,2	3,6	15,5	16,1	56,5	13,7	2,4	11,3	
- Benchmark*																
LECCE	10,8	49,4	11,9	8,4	19,5	10,5	50,9	11,3	7,6	19,6	10,3	54,4	12,9	7,8	14,6	
PUGLIA	8,1	48,1	18,7	6,5	18,5	7,9	51,6	17,8	5,8	16,8	7,5	57,6	16,1	6,0	12,9	
ITALIA	6,9	42,3	11,6	13,0	26,3	6,4	44,6	10,6	12,6	25,8	6,0	49,3	8,8	12,6	23,4	

Tabella 4 - Settore di attività economica									
	Anno diploma 2010			Anno diploma 2011			Anno diploma 2012		
	% Agricoltura	% Industria/Cost ruz.	% Servizi	% Agricoltura	% Industria/Cost ruz.	% Servizi	% Agricoltura	% Industria/Cost ruz.	% Servizi
LEIS012001	0,0	5,1	94,9	2,7	2,7	94,5	4,0	6,5	89,5
- Benchmark*									
LECCE	6,3	10,9	82,8	7,3	10,3	82,4	7,9	11,2	80,9
PUGLIA	13,5	10,7	75,7	14,9	9,7	75,3	17,9	9,6	72,5
ITALIA	5,1	13,0	81,9	5,8	12,7	81,5	6,5	12,9	80,6

Istituto: LEIS012001 - Tabella 5 - Qualifica Professionale								
Anno diploma: 2010								
	% Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	% Impiegati	% Professioni non qualificate	% Professioni tecniche	% Artigiani, operai specializzati e agricoltori	% Conduttori di impianti e operai semiqualeficati addetti a macchinari fissi e mobili	% Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	% Legislatori, dirigenti e imprenditori
LEIS012001	91,3	4,6	2,6	1,0	0,5	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*								
LECCE	63,4	6,8	13,3	4,0	7,8	1,9	2,8	0,1
PUGLIA	48,1	15,0	21,0	4,8	6,5	2,0	2,6	0,1
ITALIA	48,2	13,9	13,5	8,6	7,0	2,9	5,8	0,1

Istituto: LEIS012001 - Tabella 5 - Qualifica Professionale								
Anno diploma: 2011								
	% Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	% Impiegati	% Professioni non qualificate	% Professioni tecniche	% Artigiani, operai specializzati e agricoltori	% Conduttori di impianti e operai semiqualeficati addetti a macchinari fissi e mobili	% Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	% Legislatori, dirigenti e imprenditori
LEIS012001	85,0	5,9	7,3	0,5	1,4	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*								
LECCE	62,4	6,5	15,2	3,4	7,0	1,5	3,9	0,1
PUGLIA	47,6	15,4	23,0	3,9	5,5	1,8	2,8	0,1
ITALIA	49,0	13,5	14,5	7,7	6,8	2,8	5,6	0,1


Istituto: LEIS012001 - Tabella 5 - Qualifica Professionale								
Anno diploma: 2012								
	% Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	% Impiegati	% Professioni non qualificate	% Professioni tecniche	% Artigiani, operai specializzati e agricoltori	% Conduttori di impianti e operai semiqualeficati addetti a macchinari fissi e mobili	% Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	% Legislatori, dirigenti e imprenditori
LEIS012001	79,8	5,6	8,1	0,0	4,8	0,8	0,8	0,0
- Benchmark*								
LECCE	62,1	6,4	14,4	3,2	8,3	1,7	3,8	0,2
PUGLIA	46,7	12,7	25,2	4,1	6,2	1,6	3,4	0,1
ITALIA	48,9	12,7	15,5	7,1	7,2	2,9	5,7	0,1

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Quali sono gli esiti degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del primo anno di scuola secondaria di I grado? [Nel caso in cui la grande maggioranza degli studenti della primaria si iscriva nella secondaria del medesimo Istituto Comprensivo si puo' utilizzare l'indicatore 2.1.a sugli Esiti degli scrutini]
Per la scuola secondaria di I grado - Quali sono i risultati dei propri studenti nel percorso scolastico successivo? In che misura il consiglio orientativo e' seguito? In che misura il consiglio orientativo e' efficace?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual e' la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'universita' non hanno conseguito crediti? Coloro che hanno conseguito crediti universitari ne hanno conseguiti in misura adeguata (tenendo conto che andrebbero conseguiti in media 60 crediti per ciascun anno di corso)?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual e' la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? (La scuola potrebbe considerare, se in possesso dei relativi dati, la quota di ex studenti occupati dopo 3 o 5 anni dal diploma, la coerenza tra il titolo di studio conseguito e il settore lavorativo, o ancora esaminare quanti studenti hanno trovato un impiego nella regione di appartenenza e quanti al di fuori di essa).

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>Clima scolastico favorevole e stimolante, territorio attraente che necessita di professionalità e competenza, personale scolastico disponibile e attento nell'offrire orientamenti per scelte future (orientamento adeguato quasi l'80%).</p> <p>Conseguentemente, emerge una percentuale superiore di coloro che si sono immatricolati all'università rispetto ai dati di provincia, regione e nazione.</p> <p>E' evidente il dato relativo ai crediti formativi rispetto agli indirizzi; lo studio scientifico si attesta a livelli superiori rispetto alle scelte nel resto della provincia, regione e nazione; quello sociale e quello umanistico si stabilizzano in una posizione superiore rispetto alle percentuali nazionali, provinciali e regionali; infine quello nel settore sanitario registra un dato in controtendenza rispetto a questi ultimi.</p> <p>Il numero di occupati dopo il diploma cresce lievemente, rispetto agli altri dati, soprattutto nell'anno 2012 rispetto ai due anni precedenti in cui il dato percentuale è pressoché uniforme al resto dei dati.</p> <p>Il settore di maggiore impiego risulta quello delle attività commerciali e dei servizi.</p>	<p>In considerazione dei risultati relativi alla scelta della facoltà universitaria si rileva un 20% di studenti che scelgono una facoltà non corrispondente all'orientamento realizzato attraverso la didattica.</p> <p>Un altro dato negativo riguarda i tempi di attesa prima di ottenere un primo contratto di lavoro (dai 7 ai 12 mesi) rispetto al resto del territorio locale e nazionale.</p> <p>Si rileva poi l'esigua percentuale di alunni occupati in professioni intellettuali, scientifiche e ad alta specializzazione.</p> <p>Infine si deve segnalare l'assenza totale degli impiegati in professioni quali dirigenti, imprenditori e legislatori.</p>
---	--

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola favorisce il successo degli studenti nei successivi percorsi di studio e di lavoro.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
<p>Per le scuole del I ciclo - La scuola non monitora i risultati a distanza degli studenti oppure i risultati degli studenti nel successivo percorso di studio non sono soddisfacenti: una quota consistente di studenti o specifiche tipologie di studenti incontra difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e/o abbandona gli studi nel percorso successivo. Per le scuole del II ciclo - La scuola non monitora i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università e' inferiore a quello medio provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto bassi (la mediana dei crediti conseguiti all'università dai diplomati dopo 1 e 2 anni e' inferiore a 20 su 60).</p>	<p>1 - Molto critica</p>
	<p>2 -</p>
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti: diversi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e/o abbandonano gli studi nel percorso successivo. Per le scuole del II ciclo - La scuola non raccoglie in modo sistematico informazioni sui risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università e' nella media o di poco inferiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 anni di università e' compresa tra 20 e 30 su 60).</p>	<p>3 - Con qualche criticità'</p>
	<p>4 -</p>

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Per le scuole del II ciclo - La scuola monitora in maniera sistematica i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università è superiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 di università anni è almeno 30 su 60).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Per le scuole del II ciclo - La scuola monitora in maniera sistematica i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università è superiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 anni di università è superiore a 40 su 60).</p>		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

Assenza totale, da parte della scuola, di un'azione di monitoraggio a lungo termine dopo gli studi superiori.

Dai dati della piattaforma si rileva una percentuale maggiore, rispetto ai dati di provincia, regione e nazione, di iscritti alle università che riescono a superare i test di ammissione.

La mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo i primi due anni di università supera il 60%, per cui gran parte gli studenti riescono a conseguire i 30 crediti su 60.

Emerge un dato significativo riguardante la scelta del settore di studio, relativamente anche al raggiungimento dei crediti formativi: la formazione scientifica è indubbiamente preponderante nelle scelte degli alunni con una percentuale decisamente buona rispetto ad altri dati; quella umanistica e sociale risultano coerenti e adeguate alla media nazionale, regionale e provinciale; infine, la scelta del settore sanitario risulta di poco al di sotto della media del resto del territorio.

Interessante il dato relativo a coloro che dopo il diploma hanno scelto il contesto lavorativo: il 38% mediamente trova lavoro dopo un'attesa che va dai 7 ai 12 mesi e ciò è in controtendenza rispetto ad un territorio che, soprattutto nei mesi estivi, richiede figure professionali sempre più competitive in grado di confrontarsi con altre realtà territoriali anch'esse di forte richiamo turistico-culturale.

## 3A Processi - Pratiche educative e didattiche

### 3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

#### Subarea: Curricolo e offerta formativa

#### 3.1.a Curricolo

##### 3.1.a.1 Presenza degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-LICEO

Presenza degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso grado di presenza	14,3	16,8	19,8
	Medio - basso grado di presenza	0	3,8	6,3
	Medio - alto grado di presenza	28,6	32,8	33,4
	Alto grado di presenza	57,1	46,6	40,5
Situazione della scuola: LEIS012001	Medio-alto grado di presenza			

## 3.1.a.2 Aspetti del curriculum presenti-LICEO

Istituto:LEIS012001 - Aspetti del curriculum presenti-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: LEIS012001	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Si	85,7	82,4	78,1
Curricolo di scuola per matematica	Si	89,3	83,2	77,7
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Si	85,7	83,2	78,2
Curricolo di scuola per scienze	Si	85,7	79,4	75,6
Curricolo di scuola per altre discipline	Si	78,6	75,6	72,2
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	No	57,1	51,9	50,1
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Si	78,6	70,2	64,3
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	No	7,1	14,5	23,1
Altro	No	28,6	13	13,5

## Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curriculum di istituto risponde ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Vengono individuate anche le competenze trasversali (es. educazione alla cittadinanza, competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curriculum definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curriculum di istituto?

Vengono individuati in modo chiaro gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa?

## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Sulla base delle Indicazioni Nazionali, la scuola ha definito ed elaborato il proprio curriculum, individuando, attraverso il lavoro dei singoli dipartimenti, i livelli di conoscenze, abilità e competenza declinati anche per indirizzo e per anno di corso. I docenti per il 70% apprezzano il curriculum della propria scuola, ritenendolo un importante strumento di lavoro in fase di programmazione delle attività sia curricolari che extracurricolari. Inoltre prestano molta attenzione anche alla definizione chiara degli obiettivi formativi da raggiungere. Pertanto l'elemento qualificante di tutta l'attività didattica e formativa risulta essere il valore dell'apprendere, quale progetto di costruzione di identità e di personalità ben strutturate, di condivisione di un patrimonio culturale e di consapevole partecipazione al contesto sociale per cogliere le opportunità che da esso provengono. Infatti, tenendo conto anche della vocazione turistica di Gallipoli, la scuola riconosce l'importanza dell'apprendimento della lingua straniera anche con attività di ampliamento formativo e, attraverso la stipula di accordi con Enti certificatori, permette agli studenti il conseguimento delle certificazioni di lingua inglese e feanese. Sempre per la stessa motivazione è anche test center accreditato per la certificazione Ecdl.

## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Le competenze trasversali sono state individuate con chiarezza e vengono riportate anche nel POF, ma manca una loro completa e specifica articolazione per anni di corso.

## Subarea: Progettazione didattica



### 3.1.c Progettazione didattica

#### 3.1.c.1 Presenza degli aspetti relativi alla progettazione didattica -LICEO

Presenza degli aspetti relativi alla progettazione didattica -LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso grado di presenza	0	2,3	4,3
	Medio - basso grado di presenza	17,9	19,8	21,7
	Medio - alto grado di presenza	28,6	39,7	37,8
	Alto grado di presenza	53,6	38,2	36,1
Situazione della scuola: LEIS012001		Medio-basso grado di presenza		

## 3.1.c.2 Aspetti del curriculum sulla progettazione didattica presenti-LICEO

Istituto:LEIS012001 - Aspetti del curriculum sulla progettazione didattica presenti-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: LEIS012001	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Si	100	90,1	83
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	No	64,3	61,1	67,2
Programmazione per classi parallele	No	75	58,8	62,4
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Si	96,4	98,5	95,3
Programmazione in continuita' verticale	No	64,3	50,4	49,5
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Si	100	92,4	91,6
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	No	67,9	61,1	58,4
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	No	64,3	56,5	51,8
Altro	No	3,6	5,3	8,1

## Domande Guida

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La progettazione della scuola si basa su scelte pedagogiche, didattiche e metodologiche condivise dagli insegnanti nei dipartimenti disciplinari, nei quali vengono individuati gli obiettivi in termini di abilità e competenze da raggiungere per anno di corso e indirizzo. Il metodo di lavoro dei docenti dei diversi ambiti disciplinari consiste nel:</p> <p>1) concordare scelte comuni circa il valore formativo e le scelte didattico -metodologiche di un preciso sapere disciplinare;</p> <p>2) programmare attività di formazione e aggiornamento in servizio, acquisti finalizzati alle attività previste nel POF, stage, viaggi e uscite didattiche;</p> <p>3) dare indicazioni ai Consigli di classe per la predisposizione delle attività di sostegno e di recupero; 4) formulare proposte ai Consigli di classe, per la successiva proposta al Collegio, in merito alla scelta dei libri di testo e dei sussidi didattici. La scuola ha elaborato un modello comune di progettazione educativa e didattica annuale per uniformare i singoli percorsi e per permettere, in sede di dipartimento, di monitorare le scelte adottate in fase di progettazione iniziale. Questo consente di poter analizzare le scelte effettuate e di intervenire con i dovuti adeguamenti in fase di verifica e in prospettiva della successiva programmazione annuale. I docenti si ritengono soddisfatti del lavoro svolto e considerano in maniera positiva il tipo di progettazione didattica posta in essere dalla scuola con una percentuale vicina al 60%.</p>	<p>La programmazione trasversale tra aree disciplinari differenti è un ambito nel quale la scuola può agevolmente operare, semplicemente raccordando il lavoro che viene già svolto dai singoli dipartimenti attraverso la definizione di momenti di incontro e condivisione delle scelte.</p> <p>Anche la continuità verticale deve essere ulteriormente sviluppata e ben chiaramente definita in termini di obiettivi condivisi e misurabili.</p> <p>Inoltre, merita una maggiore attenzione la progettazione di moduli o unità didattiche per il recupero e il potenziamento delle competenze.</p>

## Subarea: Valutazione degli studenti

### 3.1.d Presenza di prove strutturate per classi parallele

#### 3.1.d.1 Prove strutturate in entrata-LICEO

Prove strutturate in entrata-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	25	26,7	25,6
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	7,1	16,8	17,4
	Prove svolte in 3 o più discipline	67,9	56,5	56,9
Situazione della scuola: LEIS012001	Prove svolte in 3 o più discipline			

## 3.1.d.2 Prove strutturate intermedie-LICEO

Prove strutturate intermedie-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	67,9	80,9	64,1
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	10,7	7,6	14,7
	Prove svolte in 3 o più discipline	21,4	11,5	21,2
Situazione della scuola: LEIS012001	Nessuna prova			


## 3.1.d.3 Prove strutturate finali-LICEO

Prove strutturate finali-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	60,7	69,5	62,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	17,9	14,5	14,1
	Prove svolte in 3 o più discipline	21,4	16	23,7
Situazione della scuola: LEIS012001		Nessuna prova		

Domande Guida
Quali aspetti del curricolo sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola e' piu' frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece vengono meno utilizzati?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto e' diffuso il loro utilizzo?
La scuola progetta e realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La valutazione rappresenta un'azione continua di riflessione sulla coerenza e le capacità di impiego delle conoscenze in contesti di apprendimento significativo. L'osservazione sistematica e costante del processo di apprendimento consente di avere un quadro chiaro ed obiettivo del raggiungimento delle competenze di base e mira alla definizione quantitativa e qualitativa di che cosa ciascun allievo ha acquisito in ordine: ai percorsi disciplinari e interdisciplinari attuati; al comportamento in situazione; alle competenze personali maturate. Il Collegio dei docenti ha elaborato dei criteri generali per conferire omogeneità ai processi di valutazione in tutte le discipline. Tre rubriche di valutazione individuano il grado di conseguimento di conoscenze, abilità e competenze. Anche i singoli dipartimenti hanno elaborato dei criteri comuni di verifica e valutazione, costruendo delle rubriche di valutazione disciplinare e articolandole anche a seconda delle necessità valutative delle singole discipline. Anche in considerazione degli esami di Stato, la scuola propone descrittori di valutazione per le prove scritte e per il colloquio delle diverse materie. La valutazione si esplica in rapporto funzionale con l'attività di programmazione e assume carattere formativo e orientativo, in quanto concorre ad adeguare il percorso didattico alle esigenze degli alunni ed a stimolare la progettazione di interventi d'apprendimento specifici.</p>	<p>La scuola utilizza prove strutturate comuni iniziali per classi parallele, invece non vengono svolti test valutativi intermedi e finali. La progettazione e la realizzazione di interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti è definita dal singolo consiglio di classe.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel POF i criteri presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro. Non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. La definizione degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere deve essere migliorata. Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale interno è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica periodica viene condivisa da un numero limitato di docenti. I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola, anche se solo in alcuni casi utilizzano prove standardizzate comuni per la valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti non viene effettuata in maniera sistematica.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari cui partecipa un buon numero di insegnanti. La progettazione didattica periodica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari e coinvolge un buon numero di docenti di varie discipline e di più indirizzi e ordini di scuola. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I docenti utilizzano regolarmente alcuni strumenti comuni per la valutazione e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti è una pratica frequente ma andrebbe migliorata.	 5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la programmazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa a partire dalle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa. Gli insegnanti condividono obiettivi di apprendimento specifici ed effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti regolarmente si incontrano per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per ri-orientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>	7 - Eccellente
---	----------------

#### Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha elaborato un proprio curriculum, tenendo conto delle Indicazioni Nazionali; ha anche individuato le competenze da raggiungere, declinandole per anno di corso e per disciplina. Sono state definite le competenze trasversali in uscita. Le attività di ampliamento formativo costituiscono parte integrante del curriculum d'istituto e si integrano opportunamente con le caratteristiche del contesto territoriali, garantendo agli studenti il raggiungimento di livelli di competenze certificati e spendibili nel mondo del lavoro. La fase di progettazione è articolata in modo che siano chiari gli obiettivi e gli standard attesi sia per quel che concerne le attività curricolari che quelle extracurricolari. Tutti i docenti partecipano attivamente al lavoro dei dipartimenti disciplinari allo scopo di condividere le scelte educative e didattiche da attuare; dimostrano attenzione alla fase di revisione e riprogettazione dei percorsi in seguito alla verifica della differenza tra i risultati raggiunti e quelli programmati. Inoltre si esprimono sempre positivamente riguardo al grado di soddisfazione della progettazione didattica di cui sono i principali attori. Il processo valutativo è uniforme ed omogeneo, come dichiarato nel POF, pertanto i descrittori e le rubriche di valutazione costituiscono il principale strumento di lavoro dei singoli docenti. Risulta necessaria una maggiore sistematicità del confronto dei dati ed un'eventuale verifica per classi parallele dei risultati raggiunti.

## 3A.2 Ambiente di apprendimento

### Subarea: Dimensione organizzativa

#### 3.2.a Durata delle lezioni

##### 3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-LICEO

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	96,4	85,5	64,3
	Orario ridotto	0	1,5	8,7
	Orario flessibile	3,6	13	27
Situazione della scuola: LEIS012001		Orario standard		



## 3.2.b Organizzazione oraria

### 3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-LICEO

Istituto:LEIS012001 - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: LEIS012001	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Si	100,0	100,0	96,9
In orario curricolare, nelle ore di lezione	No	21,4	27,5	40,0
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	No	0,0	0,0	3,0
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	No	0,0	3,1	8,2
Sono attivita' non previste per questo a.s.	No	0,0	0,0	1,0

## 3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-LICEO

Istituto:LEIS012001 - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: LEIS012001	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Si	96,4	98,5	94,4
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Si	78,6	72,5	81,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	No	0	3,1	3,7
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	No	0	3,1	4,4
Sono attivita' non previste per questo a.s.	No	0	0	0

## Domande Guida

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? Gli studenti hanno pari opportunità di fruire degli spazi laboratoriali (ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore)?

In che modo la scuola cura la presenza di supporti didattici nelle classi (biblioteca di classe, computer, materiali per le attività scientifiche, materiali per le attività espressive, ecc.)?

In che modo la scuola cura la gestione del tempo come risorsa per l'apprendimento? L'articolazione dell'orario scolastico è adeguata alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti?

## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola pone particolare attenzione ai tempi delle lezioni al fine di favorire un ambiente di apprendimento adeguato alle richieste degli alunni e delle famiglie.  
Propone quindi varie attività extra scolastiche attraverso l'impegno di tutto il personale disponibile a rendere un servizio continuo a tutta la comunità scolastica e non solo (esempio: corsi di inglese per adulti in collaborazione con il comune di Gallipoli).  
Al clima di condivisione si giunge quotidianamente attraverso uno scambio relazionale favorevole fra tutte le componenti nel rispetto di regole e comportamenti corretti che fino ad ora hanno attenuato qualche lieve situazione di conflitto o hanno evitato che si creasse.  
La mediazione da parte di tutti è risultata positiva ed incisiva.

## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Nell'ambito della promozione delle metodologie didattiche innovative, come gruppi di livello e classi aperte, registra forti lacune, forse dovute alla mancanza di formazione e aggiornamento del personale al riguardo.  
Non è stato possibile dotare tutte le classi di materiali per le diverse attività, di computer e di lavagne interattive.  
Manca la biblioteca, pur vantando la scuola un importante patrimonio librario anche dal punto di vista storico.

## Subarea: Dimensione metodologica

## Domande Guida

La scuola promuove l'utilizzo di modalità didattiche innovative?

La scuola promuove la collaborazione tra docenti per la realizzazione di modalità didattiche innovative?

## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>Volontà e disponibilità da parte di tutti gli operatori di formarsi ed aggiornarsi nell'innovazione didattica. L'attività didattica, come risulta dai questionari degli insegnanti, si basa su un approccio che veda lo studente al centro del processo di insegnamento apprendimento. Infatti la prima attività didattica dichiarata è a carattere laboratoriale e consiste nell'esercitazione pratica in classe sia singolarmente che per gruppi, volta ad individuare eventuali punti di criticità nell'acquisizione delle competenze. La seconda attività risponde ancora all'esigenza di personalizzare la lezione perché consente agli studenti, attraverso la ricerca e l'indagine personale, di esprimere le proprie potenzialità, mettendo a frutto tutte le conoscenze, capacità e competenze acquisite in maniera autonoma. Le strategie didattiche maggiormente utilizzate sono finalizzate alla personalizzazione dell'attività didattica che viene calibrata in base alle esigenze d'apprendimento dei singoli discenti.</p>	<p>Risulta necessaria un'intensificazione della diffusione delle pratiche didattiche innovative.</p>
---	--

## Subarea: Dimensione relazionale

### 3.2.d Episodi problematici

#### 3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Atti Di Vandalismo

Istituto:LEIS012001 % - Azioni per contrastare episodi problematici - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: LEIS012001 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	100	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	n.d.	50,5	43,6	44,9
Azioni costruttive	n.d.	39,4	26,6	29,3
Azioni sanzionatorie	n.d.	40	45	44,2

#### 3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Furti

Istituto:LEIS012001 % - Azioni per contrastare episodi problematici - Furti				
opzione	Situazione della scuola: LEIS012001 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	100	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	n.d.	58,8	55,6	53,2
Azioni costruttive	n.d.	49,9	38,3	41,2
Azioni sanzionatorie	n.d.	49,6	46,6	40,1

#### 3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Comportamenti Violenti

Istituto:LEIS012001 % - Azioni per contrastare episodi problematici - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: LEIS012001 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	n.d.	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	75	45,2	44,4	43,5
Azioni costruttive	25	30,7	27	27,9
Azioni sanzionatorie	n.d.	35,4	39,2	36,6

#### 3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Altre Attività Non Consentite

Istituto:LEIS012001 % - Azioni per contrastare episodi problematici - Altre Attività Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: LEIS012001 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	n.d.	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	50	49,3	50,1	47,3
Azioni costruttive	n.d.	26,8	28	27,2
Azioni sanzionatorie	50	35	36,3	38,4



## 3.2.d.2 Studenti sospesi per anno di corso

Istituto:LEIS012001 % - Studenti sospesi per anno di corso				
opzione	Situazione della scuola: LEIS012001 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti sospesi - 1° anno	0	3,9	4,1	4,2
Percentuale di studenti sospesi - 2° anno	0	2,7	3,1	3,4
Percentuale di studenti sospesi - 3° anno	0	2,4	2,3	2,3
Percentuale di studenti sospesi - 4° anno	0	1,8	1,4	1,8
Percentuale di studenti sospesi - 5° anno	0	0,6	0,4	0,6

## 3.2.d.3 Studenti entrati alla seconda ora

Istituto:LEIS012001 % - Studenti entrati alla seconda ora				
opzione	Situazione della scuola: LEIS012001 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Ingressi alla seconda ora su 100 studenti	29,55	36,4	38,9	30,7

## 3.2.d.4 Ore di assenza degli studenti

3.2.d.4 Ore di assenza degli studenti 2013-2014					
	Indirizzo	I anno di corso	II anno di corso	III anno di corso	IV anno di corso
LEIS012001	Liceo Classico	58,3	119,5	63,2	119,7
LECCE		54,9	71,4	65,5	77,2
PUGLIA		55,3	64,1	67,5	73,0
ITALIA		56,9	63,3	75,2	82,5

3.2.d.4 Ore di assenza degli studenti 2013-2014					
	Indirizzo	I anno di corso	II anno di corso	III anno di corso	IV anno di corso
LEIS012001	Liceo Linguistico	91,0	111,6	171,8	130,6
LECCE		92,7	57,5	72,0	76,3
PUGLIA		71,9	72,0	78,7	84,9
ITALIA		66,3	70,5	81,0	85,2

3.2.d.4 Ore di assenza degli studenti 2013-2014					
	Indirizzo	I anno di corso	II anno di corso	III anno di corso	IV anno di corso
LEIS012001	Liceo Scientifico	63,9	106,3	104,7	119,0
LECCE		45,4	53,7	58,2	64,1
PUGLIA		53,5	62,1	69,7	78,5
ITALIA		57,1	62,8	73,2	80,8

3.2.d.4 Ore di assenza degli studenti 2013-2014					
	Indirizzo	I anno di corso	II anno di corso	III anno di corso	IV anno di corso
LEIS012001	Liceo Scienze Umane	134,6	159,9	174,7	150,4
LECCE		68,3	78,7	86,4	83,8
PUGLIA		81,9	90,6	98,6	103,0
ITALIA		78,6	81,7	95,4	99,4

## Domande Guida

In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti?

In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

La scuola adotta strategie specifiche per la promozione delle competenze sociali (es. assegnazione di ruoli e responsabilità, attività di cura di spazi comuni, sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità, collaborazione e lo spirito di gruppo, ecc.)? Queste attività coinvolgono gli studenti di tutte le sezioni, ordini di scuola, plessi o indirizzi di scuola?

## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola promuove la condivisione di regole di comportamento, pertanto attua sistematicamente un'azione di sensibilizzazione oltreché di informazione e incontro con esperti e personalità che operano nel campo sociale, legale ed educativo.

L'assenza di episodi di rilevante importanza, quali atti di vandalismo, comportamenti violenti e furti costituisce una forte positività per la nostra scuola. Questo si verifica grazie ad una costante azione interlocutoria e di prevenzione che gli insegnanti ed il Dirigente svolgono.

Infatti la percezione del clima scolastico, come si evince dai dati dei questionari, sia da parte degli studenti che dei genitori e degli insegnanti è ampiamente positiva.

L'istituto, attraverso la partecipazione a concorsi, conferenze, manifestazioni, assemblee stimola il senso di responsabilità dei propri studenti di tutti gli indirizzi.


## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Le ore di assenza nei vari indirizzi risultano considerevolmente superiori ai dati nazionali, regionali e provinciali.





**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola offre un ambiente di apprendimento innovativo, curando gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali del lavoro d'aula.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali non ci sono o sono usati solo da una minoranza di studenti. La scuola non incentiva l'uso di modalita' didattiche innovative, oppure queste vengono adottate in un numero esiguo di classi. Le regole di comportamento non sono definite. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalita' non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde solo parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati, anche se in misura minore rispetto alle loro potenzialita'. La scuola incentiva l'utilizzo di modalita' didattiche innovative, anche se limitatamente ad alcuni aspetti o ad alcune discipline o anni di corso. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. I conflitti sono gestiti, anche se non sempre le modalita' adottate sono efficaci.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati da un buon numero di classi. La scuola incentiva l'utilizzo di modalita' didattiche innovative. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attivita' relazionali e sociali. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace.	 5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati con frequenza elevata in tutte le classi. La scuola promuove l'utilizzo di modalita' didattiche innovative. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti come attivita' ordinarie in classe. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attivita' relazionali e sociali che vedono la partecipazione attiva degli studenti. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace, ricorrendo anche a modalita' che coinvolgono gli studenti nell'assunzione di responsabilita'.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati adeguatamente alle esigenze didattiche. La scuola incentiva l'utilizzo di modalita' didattiche tecnologiche e gli studenti lavorano in gruppi realizzando ricerche o progetti.

Le regole di comportamento sono definite e condivise in modo omogeneo nelle classi. I conflitti sono gestiti in modo efficace. La scuola promuove l'acquisizione delle competenze trasversali attraverso la realizzazione di attivita' relazionali e sociali nonché attraverso la didattica ordinaria.

### 3A.3 Inclusione e differenziazione

#### Subarea: Inclusione

##### 3.3.a Attivita' di inclusione

###### 3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

Azioni attuate per l'inclusione				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	23,9	30,9	22,2
	Due o tre azioni fra quelle indicate	58,7	61,3	63,9
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	17,4	7,8	13,9
Situazione della scuola: LEIS012001		Due o tre azioni fra quelle indicate		

Domande Guida
La scuola realizza attivita' per favorire l'inclusione degli studenti con disabilita' nel gruppo dei pari? Queste attivita' riescono a favorire l'inclusione degli studenti con disabilita'?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Alla formulazione dei Piani Educativi Individualizzati partecipano anche gli insegnanti curricolari? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarita'?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarita'?
La scuola realizza attivita' di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attivita' su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversita'? Qual e' la ricaduta di questi interventi sulla qualita' dei rapporti tra gli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola risponde con sensibilità alle richieste degli studenti che presentano delle disabilità attraverso azioni di inclusione, promosse e coordinate dall'insegnante di sostegno e da quelli curricolari. I lavori di gruppo, le partecipazioni a conferenze, concorsi, competizioni e selezioni possono essere solo alcuni esempi della metodologia didattica inclusiva del nostro istituto. A livello formale, ogni studente interessato, segue un piano educativo personalizzato che viene adeguato in relazione agli obiettivi raggiunti.</p> <p>L'Istituto sottolinea con particolare forza il tema della diversità attraverso un'opera di sensibilizzazione che costituisce un motivo di crescita per ogni studente.</p> <p>La scuola realizza l'accoglienza per tutti, ma non ha una specifica progettazione per studenti stranieri in considerazione del fatto che la loro presenza è del tutto limitata ed occasionale; di conseguenza la progettazione dell'accoglienza e la programmazione delle attività vengono realizzate in relazione alle situazioni specifiche.</p> <p>Anche i dati raccolti dai questionari dei docenti confermano una valutazione estremamente positiva delle attività di inclusione poste in essere dalla scuola.</p>	Non si ritiene che sussistano punti di debolezza.

#### Subarea: Recupero e potenziamento

### 3.3.b Attivita' di recupero

#### 3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole

3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole 2013-2014		
	Num.Tot.Corsi Attivi	Num.Tot.Ore Corsi
LEPC012018	2	30
LEPM01201C	2	30
LEPS01201B	5	75
Totale Istituto	9	135
LECCE	4,8	56,5
PUGLIA	4,5	55,2
ITALIA	6,9	63,2

## 3.3.b.2 Progettazione di moduli per il recupero delle competenze-LICEO

Istituto:LEIS012001 - Progettazione di moduli per il recupero delle competenze-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: LEIS012001	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Si	75	57,3	57,6
Gruppi di livello per classi aperte	No	7,1	10,7	14,7
Sportello per il recupero	Si	60,7	55,7	60,6
Corsi di recupero pomeridiani	Si	82,1	80,2	78,2
Individuazione di docenti tutor	No	17,9	9,9	14,8
Giornate dedicate al recupero	No	35,7	41,2	50,8
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	No	7,1	9,9	18,6
Altro	No	28,6	22,1	25,6

### 3.3.c Attivita' di potenziamento


#### 3.3.c.1 Progettazione di moduli per il potenziamento delle competenze-LICEO

Istituto:LEIS012001 - Progettazione di moduli per il potenziamento delle competenze-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: LEIS012001	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Si	42,9	37,4	37,5
Gruppi di livello per classi aperte	No	14,3	13,7	13,5
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Si	78,6	61,8	64,5
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Si	100	95,4	91,7
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	No	35,7	31,3	39,7
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Si	75	51,1	64,4
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra- curricolare	Si	100	95,4	91
Altro	No	17,9	7,6	10,7

Domande Guida
Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati?
Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli alunni che presentano difficoltà di apprendimento provengono tendenzialmente da un ambiente familiare poco stimolante.</p> <p>Si tratta di alunni che costantemente richiedono più attenzione e tempo; da qui la necessità di creare dei gruppi di livello per potenziare le conoscenze e le abilità.</p> <p>La scuola organizza per il potenziamento delle abilità la partecipazione a Certificazioni linguistiche, Olimpiadi di Italiano e Matematica, Piano Lauree Scientifiche, Olimpiadi di Storia, concorsi nazionali e internazionali.</p>	<p>La scuola non pianifica giornate o settimane dedicate all'attività di recupero e potenziamento.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascun allievo attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti che hanno specifici bisogni formativi. La scuola non dedica sufficiente attenzione ai temi interculturali. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti che necessitano di inclusione è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente ai temi interculturali. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è sufficientemente strutturata a livello di scuola, ma andrebbe migliorata. Gli obiettivi educativi sono poco specifici e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità, anche se ci sono aspetti che possono essere migliorati. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è piuttosto strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti, anche se non in tutti i casi. Gli interventi realizzati sono efficaci per un buon numero di studenti destinatari delle azioni di differenziazione. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	5 - Positiva
	6 - 
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti che necessitano di inclusione sono di buona qualità. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle diversità. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è ben strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi realizzati sono efficaci per la maggioranza degli studenti destinatari delle azioni di differenziazione. In tutta la scuola gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola mette in atto pratiche qualitativamente efficaci per gli studenti che necessitano di interventi specifici, monitorando il raggiungimento degli obiettivi previsti e promuovendo il rispetto delle differenze e della diversità culturale.  
Coinvolge attivamente diversi soggetti quali docenti curricolari, di sostegno, tutor, gruppo dei pari, famiglie, enti locali.  
Nel rispetto delle diversità' attua un'opera di sensibilizzazione e di responsabilizzazione in occasione di assemblee d'istituto.  
Realizza percorsi didattici strutturati in funzione dei bisogni educativi degli studenti con obiettivi educativi definiti e interventi individualizzati in aula attraverso modalità' di verifica degli esiti.

### 3A.4 Continuita' e orientamento

#### Subarea: Continuita'

##### 3.4.a Attivita' di continuita'

###### 3.4.a.1 Azioni attuate per la continuita'

Istituto:LEIS012001 - Azioni attuate per la continuita'				
opzione	Situazione della scuola: LEIS012001	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	No	45,7	45,2	40,4
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per definire le competenze in uscita e in entrata	No	26,1	18,3	20,5
Visita della scuola da parte degli studenti della secondaria di I grado	Si	100	98,7	98,5
Attivita' educative per studenti della secondaria di I grado con insegnanti della secondaria di II grado	Si	76,1	71,3	65,9
Attivita' educative comuni tra studenti della secondaria di I e II grado	Si	63	49,1	41,5
Trasmissione dalla secondaria di I grado alla secondaria di II grado di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	No	52,2	29,6	32,3
Altro	No	28,3	23	21,4

#### Domande Guida

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della formazione delle classi?
Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
La scuola monitora i risultati degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
Gli interventi realizzati per garantire la continuita' educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Al nostro istituto si iscrivono studenti provenienti da sedici comuni, con competenze diverse e differenti situazioni socio-culturali.</p> <p>Le competenze vengono verificate con dei test di ingresso per poi procedere alla programmazione didattica.</p> <p>Sono state effettuate giornate di open-day; la scuola ha comunque dichiarato la disponibilita' a visite da parte di intere classi, gruppi di studenti, singoli studenti e genitori.</p> <p>Nell'indirizzo classico, da due anni si svolge un progetto continuita' e da due anni gli iscritti a tale indirizzo sono considerevolmente aumentati.</p>	<p>La scuola non attiva incontri con gli insegnanti della scuola secondaria di primo grado in quanto il numero dei comuni di provenienza degli alunni rende poco agevole una sistematica azione di continuita' in verticale.</p>

#### Subarea: Orientamento



## 3.4.b Attivita' di orientamento

## 3.4.b.1 Azioni attuate per l'orientamento

Istituto:LEIS012001 - Azioni attuate per l'orientamento				
opzione	Situazione della scuola: LEIS012001	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni	No	67,4	50,4	48,3
Collaborazione con soggetti esterni per le attivita' di orientamento	No	71,7	63	61,2
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	No	43,5	41,3	41,4
Presentazione agli studenti dei diversi corsi di studio universitari e post diploma	Si	95,7	95,2	96,3
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita della scuola	No	32,6	21,3	28,4
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta del corso di studi universitario o post diploma	Si	93,5	67	56
Attivita' di orientamento al territorio e alle realta' produttive e professionali	Si	82,6	78,3	82,4
Altro	No	32,6	20,4	19,9

## Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte? Questi percorsi coinvolgono tutte le sezioni/plessi della scuola?

La scuola realizza attivita' di orientamento finalizzate alla scelta del percorso scolastico/universitario successivo? Queste attivita' coinvolgono le realta' scolastiche/universitarie significative del territorio?

La scuola realizza attivita' di orientamento al territorio e alle realta' produttive e professionali?

La scuola organizza incontri/attivita' rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso scolastico/universitario successivo?

Le attivita' di orientamento coinvolgono tutte le sezioni/plessi della scuola?

La scuola monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo? I consigli orientativi della scuola sono seguiti da un elevato numero di famiglie e studenti?

## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola organizza varie attività di orientamento: visita al Salone dello Studente a Bari, visita alle varie facoltà dell'università del Salento e partecipazione agli open-day, partecipazione al progetto Riesci, PLS, seminari ed incontri con docenti universitari di varie facoltà, incontri con studenti frequentanti l'università, incontri con i rappresentanti dei vari corpi delle Forze Armate, stage all'estero per gli alunni di tutti gli indirizzi.

Le attività coinvolgono, prevalentemente, gli studenti delle classi quinte, con una progressiva integrazione degli studenti di classe quarta.

## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)


L'istituto non realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni né collabora con soggetti esterni per le attività di orientamento.

Non esiste da parte degli studenti richiesta di orientamento verso realtà produttive, anche in considerazione del fatto che la presenza di tali realtà risulta alquanto limitata e non coerente con gli indirizzi di studio.

Non si effettuano incontri con le famiglie per la scelta del successivo percorso universitario in quanto gli studenti dimostrano una competente autonomia di valutazione.

Non si monitora, successivamente, quale percorso scelgono gli studenti.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
Le attività di continuità e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività di continuità e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività di continuità presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità delle attività proposte agli studenti è in genere accettabile, anche se per lo più limitate a presentare i diversi istituti scolastici/indirizzi di scuola superiore/corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.	 3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività di continuità sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate nelle scuole dell'ordine successivo o nelle università. La scuola realizza attività di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di famiglie e studenti segue il consiglio orientativo della scuola.	5 - Positiva
	6 -
Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro / all'università. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività didattiche nelle scuole/università del territorio. La scuola ha compiuto una buona analisi delle inclinazioni individuali/attitudini degli studenti, tenendo conto di informazioni degli anni precedenti sulla propria popolazione studentesca e ha raccolto informazioni sui bisogni formativi del territorio. Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza delle famiglie e degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

Le attività di continuità presentano un livello di strutturazione sufficiente. Le attività di orientamento coinvolgono tutte le classi finali ed alcuni studenti delle classi quarte. La qualità delle attività proposte agli studenti è in genere accettabile, anche se per lo più limitata a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore per gli studenti in entrata ed i corsi di studio universitari per gli studenti in uscita. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.



### 3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

#### 3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

##### Subarea: Missione e obiettivi prioritari

Domande Guida
La missione dell'istituto e le prioritari sono definite chiaramente?
La missione dell'istituto e le prioritari sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La missione dell'istituto e le priorità sono esplicitate in apertura del POF, nella sezione d'introduzione e prima di ogni altra indicazione, a sottolineare che costituiscono elemento fondamentale rispetto a qualsiasi scelta di carattere educativo e didattico. Ampio spazio viene dedicato loro nella sezione "progetto educativo". Il Pof è ampiamente condiviso all'interno della comunità scolastica, pubblicato sul sito istituzionale e consegnato ad alunni e famiglie all'atto di iscrizione unitamente al "Patto educativo di corresponsabilità". Successivamente, nelle classi prime, nell'ambito dell'attività di accoglienza, viene illustrato nelle sue linee essenziali, commentato e condiviso nell'ambito del primo consiglio di classe a componente completa. Docenti, studenti e genitori, come si evince dalla lettura dei dati forniti dai questionari, condividono gli obiettivi prioritari della scuola nei confronti della quale esprimono un senso di appartenenza.	Manca il monitoraggio per la rilevazione del grado di conoscenza dei valori della missione.

##### Subarea: Controllo dei processi

Domande Guida
In che modo la scuola pianifica le azioni per il raggiungimento dei propri obiettivi?
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento per il raggiungimento degli obiettivi? Quali meccanismi e strumenti di controllo sono adottati?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La Scuola pianifica azioni efficaci per il raggiungimento dei propri obiettivi e mette in atto un processo costante di autovalutazione al fine di un miglioramento continuo della qualità del servizio. Finalità, obiettivi e processi sono definiti all'inizio dell'anno scolastico e vengono aggiornati sulla base di eventuali esigenze. Ad inizio d'anno il dirigente propone al Collegio dei docenti, per la delibera, il piano annuale delle attività. Il monitoraggio e la valutazione delle dimensioni organizzativa, gestionale, educativa e didattica vengono realizzati attraverso indicatori di valutazione finalizzati ad accertare la coerenza tra il "dichiarato" e l'"agito". Tra gli strumenti di valutazione dell'offerta formativa, un posto preminente occupano i risultati delle rilevazioni degli apprendimenti INVALSI. I risultati delle prove nazionali vengono analizzati e discussi in sede di verifica collegiale e nell'ambito dei Dipartimenti al fine di calibrare periodicamente obiettivi e metodologie. Dai dati dei questionari docenti emerge come la percezione del controllo dei processi sia abbastanza positiva.	Il processo di monitoraggio manca di una più puntuale standardizzazione, perché non tutti i processi chiave sono sottoposti ad un'azione di valutazione pianificata e documentata.

##### Subarea: Organizzazione delle risorse umane

### 3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

#### 3.5.a.1 Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	28,3	20,4	25,4
	Tra 500 e 700 €	32,6	32,6	33,2
	Tra 700 e 1000 €	30,4	33	28,7
	Più di 1000 €	8,7	13,9	12,7
	n.d.			
Situazione della scuola: LEIS012001	Tra 500 e 700 €			

### 3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

#### 3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:LEIS012001 % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: LEIS012001 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	70,00	75	72	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	30,00	25	28,2	27,3

**3.5.b.2 Quota di insegnanti che percepisce il FIS**

<b>Istituto:LEIS012001 % - Quota di insegnanti che percepisce il FIS</b>				
opzione	Situazione della scuola: LEIS012001 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di insegnanti che usufruisce del FIS (rispetto al totale degli insegnanti)	104,92	79,93	78,18	78,59

**3.5.b.3 Quota di personale ATA che percepisce il FIS**

<b>Istituto:LEIS012001 % - Quota di personale ATA che percepisce il FIS</b>				
opzione	Situazione della scuola: LEIS012001 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di personale ATA che usufruisce del FIS (rispetto al totale degli ATA)	59,09	78,58	78,94	83,94



**3.5.b.4 Insegnanti che percepiscono piu' di 500 euro di FIS**

<b>Istituto:LEIS012001 % - Insegnanti che percepiscono piu' di 500 euro di FIS</b>				
opzione	Situazione della scuola: LEIS012001 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	34,38	35,14	34,62	33,23

**3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS**

<b>Istituto:LEIS012001 % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS</b>				
opzione	Situazione della scuola: LEIS012001 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	46,15	60,93	59,84	47,79

### 3.5.c Processi decisionali

#### 3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Scegliere le attività per ampliare l'offerta formativa

Istituto:LEIS012001 - Modi dei processi decisionali - Scegliere le attività per ampliare l'offerta formativa				
opzione	Situazione della scuola: LEIS012001	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	97,8	95,7	92,6
Consiglio di istituto	No	21,7	21,3	21,5
Consigli di classe/interclasse	No	15,2	13,5	21,7
Il Dirigente scolastico	No	13	12,6	13,9
Lo staff del Dirigente scolastico	No	8,7	8,7	9,2
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	Si	30,4	32,2	25,1
I singoli insegnanti	No	4,3	3	4

#### 3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Definire l'articolazione oraria

Istituto:LEIS012001 - Modi dei processi decisionali - Definire l'articolazione oraria				
opzione	Situazione della scuola: LEIS012001	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	82,6	79,1	73,4
Consiglio di istituto	No	52,2	55,2	64,9
Consigli di classe/interclasse	No	2,2	1,3	0,8
Il Dirigente scolastico	Si	28,3	25,2	27,8
Lo staff del Dirigente scolastico	No	8,7	13	11,4
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	10,9	6,1	6,6
I singoli insegnanti	No	0	0,4	0,1

#### 3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Scegliere le modalità di lavoro degli studenti

Istituto:LEIS012001 - Modi dei processi decisionali - Scegliere le modalità di lavoro degli studenti				
opzione	Situazione della scuola: LEIS012001	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	No	71,7	68,7	61,4
Consiglio di istituto	No	0	0,9	1,7
Consigli di classe/interclasse	Si	54,3	49,1	54
Il Dirigente scolastico	No	10,9	9,1	6,3
Lo staff del Dirigente scolastico	No	4,3	3,9	3,1
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	30,4	26,5	25,5
I singoli insegnanti	No	8,7	17,4	23

#### 3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Progettare i contenuti del curricolo

Istituto:LEIS012001 - Modi dei processi decisionali - Progettare i contenuti del curricolo				
opzione	Situazione della scuola: LEIS012001	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	No	63	55,7	50,5
Consiglio di istituto	No	4,3	2,2	1
Consigli di classe/interclasse	Si	23,9	25,2	26,3
Il Dirigente scolastico	No	4,3	5,2	4,2
Lo staff del Dirigente scolastico	No	4,3	2,6	2,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	Si	80,4	78,7	77,1
I singoli insegnanti	No	8,7	9,6	13,8

#### 3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Stabilire l'impostazione della valutazione degli studenti

Istituto:LEIS012001 - Modi dei processi decisionali - Stabilire l'impostazione della valutazione degli studenti				
opzione	Situazione della scuola: LEIS012001	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	95,7	95,2	93,9
Consiglio di istituto	No	6,5	3	2,6
Consigli di classe/interclasse	No	30,4	31,7	32,9
Il Dirigente scolastico	No	6,5	10,9	9,5
Lo staff del Dirigente scolastico	No	2,2	2,6	2,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	39,1	33,5	37,8
I singoli insegnanti	No	0	1,7	4

### 3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Definire i criteri per la formazione delle classi

Istituto:LEIS012001 - Modi dei processi decisionali - Definire i criteri per la formazione delle classi				
opzione	Situazione della scuola: LEIS012001	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	No	67,4	76,1	73,3
Consiglio di istituto	Si	76,1	66,5	59,1
Consigli di classe/interclasse	No	0	0,4	1,1
Il Dirigente scolastico	No	26,1	27,4	27,7
Lo staff del Dirigente scolastico	No	6,5	7	11,1
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	6,5	7,4	11,3
I singoli insegnanti	No	0	0	0,1

### 3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Individuare come ripartire i fondi del bilancio scolastico

Istituto:LEIS012001 - Modi dei processi decisionali - Individuare come ripartire i fondi del bilancio scolastico				
opzione	Situazione della scuola: LEIS012001	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	No	19,6	15,7	12,6
Consiglio di istituto	Si	82,6	77	72,9
Consigli di classe/interclasse	No	0	0	0,1
Il Dirigente scolastico	Si	78,3	72,6	76,2
Lo staff del Dirigente scolastico	No	13	13,5	17,4
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	0	3,9	3,6
I singoli insegnanti	No	0	0	0,1

### 3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Coordinare l'elaborazione dei metodi didattici

Istituto:LEIS012001 - Modi dei processi decisionali - Coordinare l'elaborazione dei metodi didattici				
opzione	Situazione della scuola: LEIS012001	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	No	41,3	39,6	37,1
Consiglio di istituto	No	0	0,4	0,8
Consigli di classe/interclasse	Si	28,3	29,1	27,9
Il Dirigente scolastico	Si	19,6	18,3	20,5
Lo staff del Dirigente scolastico	No	17,4	10,9	11,9
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	69,6	68,7	67,3
I singoli insegnanti	No	4,3	7,4	8

### 3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Scegliere gli argomenti per l'aggiornamento degli insegnanti

Istituto:LEIS012001 - Modi dei processi decisionali - Scegliere gli argomenti per l'aggiornamento degli insegnanti				
opzione	Situazione della scuola: LEIS012001	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	93,5	93,9	85,6
Consiglio di istituto	No	0	0,4	1,7
Consigli di classe/interclasse	No	0	0,4	1,9
Il Dirigente scolastico	No	21,7	29,1	35,7
Lo staff del Dirigente scolastico	No	10,9	8,7	14,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	41,3	39,1	31,9
I singoli insegnanti	No	10,9	5,2	9,5

### 3.5.d Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione

#### 3.5.d.1234 Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione-LICEO

Istituto:LEIS012001 % - Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: LEIS012001 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni	91,92	43,9	30,2	29
Percentuale di ore di supplenza retribuite svolte dagli insegnanti interni	0,56	8,8	7,5	8,3
Percentuale di ore di supplenza non retribuite svolte dagli insegnanti interni	4,46	24,7	29,2	30,5
Percentuale di ore non coperte	3,06	26,3	38	35

#### Domande Guida

C'e' una chiara divisione dei compiti (o delle aree di attivita') tra i docenti con incarichi di responsabilita'?

C'e' una chiara divisione dei compiti (o delle aree di attivita') tra il personale ATA?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il confronto con i dati nazionali, regionali e provinciali evidenziano una buona capacita' di gestione sia nella scelta ed organizzazione delle risorse umane che nell'indirizzare le risorse verso le priorità definite nel POF. L'organizzazione delle risorse umane con la relativa individuazione di funzioni di responsabilità e definizione dei compiti per il personale è svolta in maniera chiara ed equilibrata, come si evince dai dati sulla distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali e dalla quota molto alta di insegnanti che accede al FIS. Anche la comparazione tra la quota di insegnanti e di Ata che percepiscono più di 500 euro di FIS evidenzia una situazione equilibrata e positiva di gestione delle energie intellettuali interne e delle risorse finanziarie e strumentali disponibili. La solidità dell'organizzazione non è messa in discussione neanche dall'impatto delle assenze degli insegnanti; infatti il dato percentuale delle ore non coperte è un decimo rispetto a quello nazionale. L'articolazione del processo decisionale vede il coinvolgimento, per ambiti diversi del Collegio docenti, dei Consigli di Classe, dei Dipartimenti, del Consiglio di Istituto e del D.S., mostrando come le decisioni siano un processo partecipato e condiviso.</p>	<p>L'analisi e il confronto tra i dati d'istituto e quelli provinciali, regionali e nazionali evidenziano alcune differenze riguardo gli attori di determinati processi decisionali. In particolare per la coordinazione ed elaborazione dei metodi didattici, per l'impostazione della valutazione degli studenti come per la scelta degli argomenti dell'aggiornamento degli insegnanti la nostra scuola manca di un gruppo di lavoro specifico.</p>

### Subarea: Gestione delle risorse economiche

#### 3.5.e Progetti realizzati

##### 3.5.e.1 Ampiezza dell'offerta dei progetti

Istituto:LEIS012001 - Ampiezza dell'offerta dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: LEIS012001	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Ampiezza dell'offerta dei progetti	14	10,15	10,66	14

## 3.5.e.2 Indice di frammentazione dei progetti

Istituto:LEIS012001 - Indice di frammentazione dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: LEIS012001	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di frammentazione dei progetti - spesa media per progetto (in euro)	6683,93	10603,6	10655	11743,4

**3.5.e.3 Indice di spesa dei progetti per alunno**

<b>Istituto:LEIS012001 - Indice di spesa dei progetti per alunno</b>				
opzione	Situazione della scuola: LEIS012001	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di spesa per progetti per alunno (in euro)	100,73	122,3	98,73	154,6



**3.5.e.4 Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti**

<b>Istituto:LEIS012001 % - Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti</b>				
opzione	Situazione della scuola: LEIS012001 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti	3,84	24,71	27,5	27,17

### 3.5.f Progetti prioritari

#### 3.5.f.1 Tipologia relativa dei progetti

Istituto:LEIS012001 - Tipologia relativa dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: LEIS012001	Riferimento Provinciale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)
Formazione e aggiornamento del personale	0	15,2	10,4	9,5
Abilita' linguistiche/lettura/biblioteca	0	8,7	15,7	9,5
Abilita' logico-matematiche e scientifiche	1	23,9	17,4	14,5
Prevenzione del disagio - inclusione	0	32,6	27,4	31,5
Lingue straniere	1	28,3	26,1	37,9
Tecnologie informatiche (TIC)	0	28,3	19,1	21,8
Attivita' artistico-espressive	0	17,4	17,8	16,6
Educazione alla convivenza civile	0	13	13,9	17,6
Sport	0	10,9	11,7	9,2
Orientamento - accoglienza - continuita'	0	41,3	39,6	35,6
Progetto trasversale d'istituto	0	15,2	18,7	20,6
Altri argomenti	1	21,7	33	37,3

**3.5.f.2 Durata media dei progetti**

<b>Istituto:LEIS012001 - Durata media dei progetti</b>				
opzione	Situazione della scuola: LEIS012001	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti (in anni)	8,67	2,2	1,9	3,3

**3.5.f.3 Indice di concentrazione della spesa per i progetti**

<b>Istituto:LEIS012001 % - Indice di concentrazione della spesa per i progetti</b>				
opzione	Situazione della scuola: LEIS012001 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di concentrazione della spesa per i progetti - percentuale di spesa per i 3 progetti più importanti	29,40	40,3	39,8	37,5

**3.5.f.4 Importanza relativa dei progetti**

<b>Istituto:LEIS012001 - Importanza relativa dei progetti</b>	
	Situazione della scuola: LEIS012001
Progetto 1	Il progetto include i corsi KET, PET, FIRST, tenuti da madrelingua a costi ridotti e consente agli studenti di essere selezionati per percorsi all'estero e di conseguire un titolo di livello internazionale, spendibile nel lavoro e nelle universita'.
Progetto 2	Il progetto nazionale Olimpiadi di Storia, per la promozione delle eccellenze, ha portato al nostro Istituto il conferimento di una medaglia dal Presidente della Repubblica. e' occasione di confronto tra i ragazzi e valore aggiunto alla didattica.
Progetto 3	La partecipazione alle Olimpiadi di Scienze Naturali e di Chimica ha permesso un miglioramento del grado di autostima dei partecipanti grazie al confronto culturale con studenti di altre scuole, avvenuto con risultati positivi anche nelle IBO.

## 3.5.f.5 Coinvolgimento relativo nei progetti

Coinvolgimento relativo nei progetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun coinvolgimento	17,4	30	29,4
	Basso coinvolgimento	30,4	22,2	19
	Alto coinvolgimento	52,2	47,8	51,6
Situazione della scuola: LEIS012001		Alto coinvolgimento		


## Domande Guida

Quale coerenza tra le scelte educative adottate (es. Piano dell'Offerta Formativa) e l'allocazione delle risorse economiche (es. programma annuale)?

Le spese per i progetti si concentrano sulle tematiche ritenute prioritarie dalla scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto integra il curricolo con insegnamenti e attività aggiuntive per consentire l'approfondimento di tematiche disciplinari e lo sviluppo di competenze specifiche, in ambito linguistico, scientifico, tecnologico e interdisciplinare. Il dato sull'ampiezza dell'offerta formativa, pari a quello nazionale, definisce in maniera chiara l'efficacia del lavoro della scuola. I tre progetti ritenuti prioritari e sui quali si concentrano risorse finanziarie e strumentali rispondono in maniera adeguata alle scelte educative adottate dal Piano dell'offerta formativa nel quale si precisa che "Elemento qualificante di tutta l'attività didattica ed educativa è la considerazione del valore dell'apprendere, inteso come progetto di costruzione di identità personali ben strutturate, di condivisione di un patrimonio culturale e di consapevole partecipazione al contesto sociale". Effettivamente le scelte dei tre percorsi sono finalizzate ad integrare la scuola con il territorio, cogliendo le opportunità che da esso provengono, nonché a promuovere nei giovani il conseguimento di "attitudini sociali" adeguate. L'alto coinvolgimento del personale esterno nei tre progetti più importanti è un dato che avvalorata ulteriormente questa scelta di apertura alle istanze provenienti dal territorio.</p>	<p>Dall'analisi dei dati circa la tipologia scelta dei progetti emerge come tra le priorità indicate non compaiano l'orientamento/continuità e la prevenzione del disagio.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>		
<b>Criterio di qualità: La scuola individua le prioritari da raggiungere e le persegue dotandosi di sistemi di controllo e monitoraggio, individuando ruoli di responsabilita' e compiti per il personale, convogliando le risorse economiche sulle azioni ritenute prioritarie.</b>	<b>Situazione della scuola</b>	
La missione della scuola e le prioritari non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di controllo o monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attivita'. Le risorse economiche e materiali sono sottoutilizzate, oppure sono disperse nella realizzazione di molteplici attivita' e non sono indirizzate al raggiungimento degli obiettivi prioritari.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e le prioritari, anche se la loro condivisione nella comunita' scolastica e con le famiglie e il territorio e' da migliorare. Il controllo e il monitoraggio delle azioni sono attuati in modo non strutturato. e' presente una definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attivita'. Le risorse economiche e materiali sono convogliate solo parzialmente nel perseguimento degli obiettivi prioritari dell'istituto.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola ha definito la missione e le prioritari; queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme di controllo strategico o monitoraggio dell'azione. Responsabilita' e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. Una buona parte delle risorse economiche e' impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola. La scuola e' impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR.		5 - Positiva
		6 -
La scuola ha definito la missione e le prioritari e queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. Per raggiungere tali prioritari la scuola ha individuato una serie di strategie e azioni. La scuola utilizza forme di controllo strategico o di monitoraggio dell'azione, che permettono di riorientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilita' e compiti sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attivita' e alle prioritari. Le risorse economiche e materiali della scuola sono sfruttate al meglio e sono convogliate nella realizzazione delle prioritari. La scuola e' impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR e li investe per il perseguimento della propria missione.		7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola ha indicato nel POF con chiarezza la propria missione e le proprie prioritari a livello educativo e didattico, articolando coerentemente anche l'offerta formativa e la programmazione. Attraverso il sito istituzionale e l'attivita' di orientamento condivide le finalita' con il territorio e la comunita' scolastica alla quale si rapporta. L'organizzazione della scuola e' strutturata in modo da ottimizzare le risorse sia umane che economiche, indirizzandole verso il raggiungimento delle finalita' programmate. I docenti con funzione strumentale vengono individuati con attenzione rispetto alla specificita' dell'azione posta in essere. Anche le risorse economiche vengono analizzate, convogliate e sfruttate al meglio per il perseguimento della propria missione. L'azione di controllo e monitoraggio e' presente, ma deve essere ulteriormente strutturata.

## 3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

### Subarea: Formazione

#### 3.6.a Offerta di formazione per gli insegnanti

##### 3.6.a.1 Ampiezza dell'offerta di formazione per gli insegnanti

Istituto:LEIS012001 - Ampiezza dell'offerta di formazione per gli insegnanti				
opzione	Situazione della scuola: LEIS012001	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	2	2,2	1,9	2,3



## 3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:LEIS012001 - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: LEIS012001	Riferimento Provinciale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)
Curricolo e discipline	0	10,9	10,4	11,6
Temi multidisciplinari	0	2,2	3	4,8
Metodologia - Didattica generale	0	23,9	15,2	17,3
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	4,3	6,5	7
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attivit� didattica	1	47,8	23,5	26,3
Aspetti normativi e ordinamenti scolastici	0	28,3	31,7	39
Inclusione studenti con disabilita'	1	23,9	11,7	12,5
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	2,2	1,3	1,2
Orientamento	0	0	1,3	1,2
Altro	0	8,7	9,1	11,5

**3.6.a.3 Insegnanti coinvolti nella formazione**

<b>Istituto:LEIS012001 % - Insegnanti coinvolti nella formazione</b>				
opzione	Situazione della scuola: LEIS012001 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale media di insegnanti coinvolti nei progetti di formazione o aggiornamento attivati	37,70	28,7	33,1	29,8

**3.6.a.4 Spesa media per insegnante per la formazione**

<b>Istituto:LEIS012001 - Spesa media per insegnante per la formazione</b>				
opzione	Situazione della scuola: LEIS012001	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Spesa media per insegnante per progetti di formazione (in euro)	42,20	49,4	71,4	55,9

## 3.6.a.5 Numero medio di ore di formazione per insegnante

Istituto:LEIS012001 - Numero medio di ore di formazione per insegnante				
opzione	Situazione della scuola: LEIS012001	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero medio di ore di formazione per insegnante	0,77	0,6	0,6	0,8

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività ordinaria della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola promuove corsi di formazione riguardanti l'area dell'inclusione e in particolare dei Bes, per formare nella buona pratica di una didattica inclusiva che parta dall'individuazione degli studenti con bisogni educativi speciali e prosegue con la progettazione e realizzazione di percorsi specifici di insegnamento-apprendimento calibrati. Anche le tecnologie informatiche e la loro applicazione nell'attività didattica costituiscono un campo d'azione scelto per il miglioramento dell'insegnamento e soprattutto della sua efficacia.</p> <p>La qualità dei percorsi formativi risulta buona, come si nota anche dalla percentuale dei docenti partecipanti più alta rispetto alla media. La ricaduta è giudicata positivamente sia dai docenti che dal personale ATA.</p>	<p>Dall'analisi e confronto dei dati si nota come la spesa media della scuola per il finanziamento dei corsi di formazione sia più bassa rispetto agli altri valori di riferimento, sebbene il numero delle ore impiegate e il numero dei docenti interessati risulti o nella media o più alto.</p>

## Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola raccoglie le competenze del personale (es. curriculum, esperienze formative, corsi frequentati)?
Come sono valorizzate le risorse umane?
La scuola utilizza il curriculum o le esperienze formative fatte dai docenti per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi, suddivisione del personale)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il dirigente pianifica, gestisce e valorizza le risorse umane, contemperando gli obiettivi dell'organizzazione con le competenze e le aspettative del personale docente e ATA.</p> <p>La scuola raccoglie nel fascicolo personale dei docenti i curricula, le esperienze formative e i corsi frequentati, aggiornando costantemente la situazione. Questi dati permettono all'istituzione di conoscere le specifiche competenze delle risorse umane interne per poi procedere all'assegnazione degli incarichi.</p> <p>Tutti gli incarichi attribuiti a docenti e ATA vengono formalizzati e comunicati attraverso circolari interne e l'affissione all'albo. Essi dettagliano i compiti e gli obiettivi da raggiungere. Inoltre nel caso di progetti che prevedano docenza extracurricolare, la Dirigenza con apposita circolare effettua una ricognizione delle competenze e delle disponibilità.</p> <p>I dati raccolti dai questionari rilevano che i docenti ed il personale ATA dichiarano di sentirsi valorizzati dalla scuola.</p>	<p>Manca un database specifico che raccolga esperienze professionali ed extraprofessionali del personale docente e ata.</p>

## Subarea: Collaborazione tra insegnanti

### 3.6.b Gruppi di lavoro degli insegnanti

#### 3.6.b.1 Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro

Istituto:LEIS012001 - Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: LEIS012001	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	No	60,9	48,3	46,3
Curricolo verticale	No	52,2	32,6	27,3
Competenze in ingresso e in uscita	No	32,6	23,5	22,8
Accoglienza	No	80,4	73,9	76,4
Orientamento	No	89,1	91,7	92,9
Raccordo con il territorio	No	80,4	82,2	79,1
Piano dell'offerta formativa	No	89,1	87,4	86,5
Temi disciplinari	No	47,8	37,4	34,1
Temi multidisciplinari	No	52,2	39,6	35,9
Continuita'	No	39,1	38,3	41,5
Inclusione	No	84,8	82,2	85,7

## 3.6.b.2 Varieta' degli argomenti per i quali e' stato attivato un gruppo di lavoro

Varieta' degli argomenti per i quali e' stato attivato un gruppo di lavoro				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun gruppo di lavoro indicato	2,2	3	3,3
	Bassa varieta' (fino a 3 argomenti)	8,7	12,6	10,3
	Media varieta' (da 4 a 6 argomenti)	34,8	37,8	42,1
	Alta varieta' (più di 6 argomenti)	54,3	46,5	44,4
Situazione della scuola: LEIS012001		Nessun gruppo di lavoro indicato		

## 3.6.b.3 Partecipazione degli insegnanti a gruppi di lavoro

Istituto:LEIS012001 % - Partecipazione degli insegnanti a gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: LEIS012001 %	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	0	6,7	6,5	6,6
Curricolo verticale	0	9,7	5,5	4,4
Competenze in ingresso ed in uscita	0	4,5	2,8	2,9
Accoglienza	0	13,4	9,7	9,5
Orientamento	0	13,4	12,4	13,1
Raccordo con il territorio	0	5,8	5,9	6,8
Piano dell'offerta formativa	0	9,8	7,9	7,8
Temi disciplinari	0	5,7	4,6	4,8
Temi multidisciplinari	0	7,8	4,9	5,1
Continuità'	0	3,6	3,4	4
Inclusione	0	13,4	8,8	9,4

## Domande Guida

La scuola incentiva la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

La scuola mette a disposizione dei docenti spazi per la condivisione di strumenti e materiali didattici?

La condivisione di strumenti e materiali tra i docenti è ritenuta adeguata?

## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

I Dipartimenti sono l'unico gruppo di lavoro formalizzato, che si riunisce con regolarità e con una chiara indicazione operativa esplicitata anche nel POF. Forniscono materiali utili alla scuola come le rubriche di valutazione e la programmazione verticale; inoltre progettano attività e iniziative e svolgono il monitoraggio dell'azione formativa, educativa e didattica. Esistono altri gruppi di lavoro non formalizzati, ma spontanei e per compito che si occupano - a titolo esemplificativo - dell'orientamento scolastico, supportando il lavoro delle funzioni strumentali.


La scuola mette a disposizione vari spazi comuni di incontro e di scambio tra docenti. Le due sedi sono dotate di aula docenti multimediali con LIM e postazioni computer: si tratta di luoghi in cui gruppi spontanei di docenti si incontrano e si scambiano informazioni su buone pratiche e materiali.

I dati forniti dal questionario docenti evidenziano come venga giudicato in maniera positiva, con una percentuale quasi del 60%, il confronto tra i docenti e lo scambio di informazioni e di buone pratiche.

## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Manca la formalizzazione dei gruppi di lavoro che operano e collaborano comunque per la buona organizzazione della scuola. Occorre che vengano definiti con maggiore chiarezza i compiti, i risultati attesi e le modalità di lavoro di questi gruppi.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali tenendo conto delle competenze per l'assegnazione degli incarichi, promuovendo percorsi formativi di qualità, incentivando la collaborazione tra pari.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
La scuola non promuove iniziative di formazione per i docenti, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Non ci sono spazi per la condivisione di materiali didattici tra docenti. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è scarso.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola promuove iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di qualità sufficiente, anche se incontrano solo in parte i bisogni formativi dei docenti. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea/da migliorare. Sono presenti spazi per la condivisione di materiali didattici, anche se la varietà e qualità dei materiali è da incrementare. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è presente ma non diffuso (es. riguarda solo alcune sezioni, solo alcuni dipartimenti, ecc.).	3 - Con qualche criticità
	4 - 
La scuola realizza iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di buona qualità e rispondono ai bisogni formativi dei docenti. La scuola valorizza il personale tenendo conto, per l'assegnazione di alcuni incarichi, delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. Sono presenti spazi per il confronto professionale tra colleghi, e i materiali didattici a disposizione sono vari e di buona qualità. La scuola promuove lo scambio e il confronto tra docenti.	5 - Positiva
	6 -
La scuola rileva i bisogni formativi del personale e ne tiene conto per la definizione di iniziative formative. Queste sono di qualità elevata. La formazione ha avuto ricadute positive sulle attività scolastiche. La scuola valorizza il personale assegnando gli incarichi sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali/strumenti di qualità eccellente, utili per la comunità professionale. Sono presenti spazi per il confronto tra colleghi, i materiali didattici disponibili sono molto vari, compresi quelli prodotti dai docenti stessi che sono condivisi. La scuola promuove efficacemente lo scambio e il confronto tra docenti.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola, dopo aver raccolto le indicazioni dei docenti, programma e realizza iniziative formative ritenute adeguate dagli stessi, ottenendo anche delle buone ricadute nell'attività didattica. Le proposte formative mirano a fornire un potenziamento delle competenze individuali dei docenti che partecipano in gran numero, essendo motivati e comprendendone il valore. Tale circostanza costituisce un riscontro all'impegno, anche economico, della scuola.

Nell'assegnazione degli incarichi si tiene conto dei curricula personali che rappresentano l'elemento fondamentale del lavoro di selezione.

Sono presenti dei gruppi di lavoro composti da insegnanti, alcuni formalizzati, come i Dipartimenti, altri non formalizzati e spontanei. I Dipartimenti producono e mettono a disposizione della scuola degli utili strumenti di lavoro. Peraltro, lo scambio e il confronto professionale tra colleghi è favorito dalla presenza di spazi appositi in entrambe le sedi scolastiche.

È necessario, comunque, che i gruppi spontanei vengano formalizzati e ne vengano definiti le finalità e le modalità operative in modo che il lavoro svolto diventi più efficace e possa essere messo a disposizione dell'intera comunità scolastica.





### 3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

#### Subarea: Collaborazione con il territorio

##### 3.7.a Reti di scuole

###### 3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna partecipazione	4,3	12,6	13,4
	Bassa partecipazione (1-2 reti)	21,7	39,6	33,9
	Media partecipazione (3-4 reti)	43,5	31,3	29,8
	Alta partecipazione (5-6 reti)	30,4	16,5	23
Situazione della scuola: LEIS012001		Bassa partecipazione (1 - 2 reti)		

## 3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	45,5	52,7	57,9
	Capofila per una rete	36,4	29,4	26,1
	Capofila per più reti	18,2	17,9	16,1
	n.d.			
Situazione della scuola: LEIS012001	Mai capofila			

## 3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	18,2	23,9	22,5
	Bassa apertura	11,4	6	8,2
	Media apertura	6,8	11,4	14,2
	Alta apertura	63,6	58,7	55,2
	n.d.			
Situazione della scuola: LEIS012001	Alta apertura			

## 3.7.a.4 Entrata principale di finanziamento delle reti

Istituto:LEIS012001 - Entrata principale di finanziamento delle reti				
opzione	Situazione della scuola: LEIS012001	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore
Stato	0	50	45,7	48,7
Regione	0	17,4	14,8	26,5
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	0	19,6	17,4	19,2
Unione Europea	0	47,8	31,3	13,7
Contributi da privati	1	6,5	4,8	8
Scuole componenti la rete	0	65,2	52,6	51,6

## 3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:LEIS012001 - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: LEIS012001	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	0	34,8	21,3	23,8
Per accedere a dei finanziamenti	0	19,6	15,2	23,7
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	1	89,1	76,1	73,6
Per migliorare pratiche valutative	0	23,9	12,2	10,5
Altro	0	32,6	29,6	27,8

## 3.7.a.6 Attivita' prevalente svolta in rete

Istituto:LEIS012001 - Attivita' prevalente svolta in rete				
opzione	Situazione della scuola: LEIS012001	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Curricolo e discipline	0	28,3	25,2	27,9
Temi multidisciplinari	0	43,5	29,1	31,4
Formazione e aggiornamento del personale	0	56,5	45,7	45,5
Metodologia - Didattica generale	0	30,4	27,4	25,8
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	26,1	16,5	12,4
Orientamento	0	34,8	20,9	20,5
Inclusione studenti con disabilita'	0	17,4	9,6	22,5
Inclusione studenti con cittadinanza non Italiana	1	4,3	4,8	14,3
Gestione servizi in comune	0	26,1	17,4	19,2
Eventi e manifestazioni	0	19,6	24,3	13,1

## 3.7.b Accordi formalizzati

## 3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	2,2	3	4,3
	Bassa varieta' (da 1 a 2)	10,9	12,2	13
	Medio - bassa varieta' (da 3 a 4)	26,1	43,9	40,2
	Medio - alta varieta' (da 6 a 8)	37	30,4	32,5
	Alta varieta' (piu' di 8)	23,9	10,4	10
Situazione della scuola: LEIS012001	Medio - bassa varieta' (da 3 a 5)			



## 3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:LEIS012001 - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: LEIS012001	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	No	63	42,6	40,4
Universita'	Si	69,6	58,7	66,9
Enti di ricerca	No	23,9	18,3	19
Enti di formazione accreditati	Si	67,4	52,2	46,8
Soggetti privati	No	67,4	60	59,2
Associazioni sportive	No	41,3	42,6	34,7
Altre associazioni o cooperative	Si	63	59,6	56,9
Autonomie locali	Si	73,9	60,4	60
Associazioni delle imprese, di categoria professionale, organizzazioni sindacali	No	52,2	37,8	42,7
ASL	No	65,2	45,7	52,4
Altri soggetti	No	30,4	24,3	23,3

### 3.7.c Raccordo scuola - territorio

#### 3.7.c.1 Gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio

Istituto:LEIS012001 - Gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio				
opzione	Situazione della scuola: LEIS012001	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	No	80,4	82,2	79,1

### 3.7.d Raccordo scuola e lavoro

#### 3.7.d.1 Presenza di stage

Presenza di stage 2014-2015			
	SI		NO
LEIS012001			X
LECCE		25,0	75,0
PUGLIA		19,0	80,0
ITALIA		10,0	89,0

## 3.7.d.2 Presenza di collegamenti e inserimenti nel mondo del lavoro

Presenza di collegamenti e inserimenti nel mondo del lavoro				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	La scuola non ha stipulato convenzioni	28,3	20,4	20,3
	Numero di convenzioni basso	28,3	31,3	19,2
	Numero di convenzioni medio-basso	23,9	32,2	20,4
	Numero di convenzioni medio-alto	10,9	13	20,2
	Numero di convenzioni alto	8,7	3	19,9
Situazione della scuola: LEIS012001 %		La scuola non ha stipulato convenzioni		

## 3.7.d.2 Presenza di collegamenti e inserimenti nel mondo del lavoro

Istituto:LEIS012001 % - Presenza di collegamenti e inserimenti nel mondo del lavoro				
opzione	Situazione della scuola: LEIS012001 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti coinvolti nei percorsi di alternanza scuola-lavoro	n.d.	12	8,6	17,4

## Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Qual e' la presenza nelle scuole del secondo ciclo di stage, di collegamenti o di inserimenti nel mondo del lavoro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto ha costanti contatti con università, enti di formazione accreditati, associazioni culturali e autonomie locali con la finalità di migliorare le pratiche educative e didattiche ma anche di creare un luogo di ottimizzazione democratica, culturale e didattica chiamato a interagire con le altre agenzie formative del territorio.</p> <p>Le ricadute della collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa riguardano principalmente le competenze degli studenti, soprattutto quelle afferenti ai compiti di cittadinanza; la creazione di aree permanenti di collaborazione e discussione tra i diversi attori coinvolti; la costruzione di un sistema stabile di scambio metodologico tra docenti ed esperti di altre agenzie educative, con particolare riferimento all'utilizzo di strategie motivazionali e comunicative; la valorizzazione di un modello di scuola "orientativa", in risposta al bisogno di orientamento formativo dei giovani durante il percorso di studi.</p>	<p>Si evidenzia una scarsa partecipazione a reti di scuole, a dimostrazione di una certa difficoltà nel tessere e consolidare relazioni orizzontali tra scuole del medesimo territorio; ciò denota un rapporto limitato con la comunità scolastica territoriale, anche se la scuola può contare sulla collaborazione con soggetti esterni. Occorrono più opportunità perché i docenti interagiscano con l'esterno tramite incontri, scambi di esperienze, confronti, verifiche.</p> <p>Scarsa è la presenza di stage, di collegamenti o di inserimenti nel mondo del lavoro. Occorre una strategia metodologica che consenta di realizzare un percorso formativo coerente e compiuto, nel quale si integrano reciprocamente attività formative in aula, in laboratorio ed esperienze svolte nella concreta realtà dell'organizzazione lavorativa e di impresa.</p>

## Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

## 3.7.e Partecipazione formale dei genitori

## 3.7.e.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:LEIS012001 % - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: LEIS012001 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	20,86	11,7	12,1	10,3



### 3.7.f Partecipazione informale dei genitori

#### 3.7.f.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	9,5	15,9	27,2
	Medio - basso livello di partecipazione	54,8	62,1	59,5
	Medio - alto livello di partecipazione	35,7	21	12,3
	Alto livello di partecipazione	0	0,9	0,9
Situazione della scuola: LEIS012001		Medio - alto livello di partecipazione		

### 3.7.g Partecipazione finanziaria dei genitori

#### 3.7.g.1 Versamento dei contributi volontari da parte delle famiglie

Istituto:LEIS012001 - Versamento dei contributi volontari da parte delle famiglie				
opzione	Situazione della scuola: LEIS012001	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Contributo medio volontario per studente (in euro)	29,21	38,1	35,3	55

### 3.7.h Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori

#### 3.7.h.1 Azioni della scuola per coinvolgere i genitori

Azioni della scuola per coinvolgere i genitori				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	2,2	0,9	0,2
	Medio - basso coinvolgimento	10,9	12,6	16,9
	Medio - alto coinvolgimento	65,2	70	67,3
	Alto coinvolgimento	21,7	16,5	15,6
Situazione della scuola: LEIS012001		Medio - alto coinvolgimento		

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilita' o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con le famiglie (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La partecipazione dei genitori alla definizione dell'offerta formativa si determina in relazione a tre aspetti:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) collaborazione alla realizzazione di attività della scuola;</li> <li>2) partecipazione ad iniziative organizzate dalla scuola.</li> <li>3) partecipazione ai colloqui con gli insegnanti;</li> </ol> <p>La collaborazione alla realizzazione di attività formative si concretizza, fra l'altro, nella partecipazione finanziaria, rappresentata da una quota annua individuale di contributo volontario, che i genitori di ciascuno studente versano all'atto dell'iscrizione. Tale contributo è finalizzato al mantenimento di attività di laboratorio o all'attivazione di progetti extracurricolari.</p> <p>I genitori sono coinvolti nella definizione di documenti rilevanti per la vita scolastica allo scopo di creare una partnership educativa fondata sulla condivisione dei valori e su una fattiva collaborazione. L'Istituto presenta ai genitori il POF, garantisce i rapporti scuola-famiglia con periodicità bimestrale e i colloqui con i singoli docenti.</p> <p>Le comunicazioni tramite la documentazione ufficiale hanno un valore informativo basilare, ma sono integrate con uno scambio continuo di idee che fanno assumere alla valutazione un suo specifico ruolo promozionale.</p> <p>La scuola utilizza strumenti on line per la comunicazione con le famiglie (digitalizzazione del registro dei docenti, delle pagelle e delle comunicazioni) con obiettivi di trasparenza, confrontabilità e integrabilità dei dati.</p>	<p>Si evidenzia un tasso medio-basso, anche se superiore alla media provinciale, regionale e nazionale, di partecipazione dei genitori alle elezioni degli organi collegiali.</p> <p>Il ruolo dei genitori va rafforzato ed ulteriormente esplicitato, rendendo gli stessi partecipi delle varie attività scolastiche, attraverso programmi informativi, conferenze, colloqui, incontri individuali e riunioni periodiche.</p> <p>La scuola non ha realizzato interventi o progetti rivolti ai genitori.</p>



**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta per la scuola. La scuola (secondo ciclo) non attiva stage e collegamenti con il mondo del lavoro. La scuola non coinvolge i genitori nel progetto formativo oppure le modalita' di coinvolgimento adottate risultano non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate con la vita della scuola. La scuola (secondo ciclo) ha intrapreso percorsi per promuovere stage e inserimenti lavorativi ma in modo occasionale e non sistematico. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, anche se sono da migliorare le modalita' di ascolto e collaborazione.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola e' coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola (secondo ciclo) propone stage e inserimenti lavorativi per gli studenti. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, raccoglie le idee e i suggerimenti dei genitori.	5 - Positiva
	6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola (secondo ciclo) ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa esperienze di stage e inserimenti nel mondo del lavoro, anche con ricadute nella valutazione del percorso formativo degli studenti. La scuola dialoga con i genitori e utilizza le loro idee e suggerimenti per migliorare l'offerta formativa. Le famiglie partecipano in modo attivo alla vita della scuola e contribuiscono alla realizzazione di iniziative di vario tipo.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**



Risulta scarsa la partecipazione a reti di scuole.

Occorre individuare modalita' che promuovano una maggiore partecipazione dei genitori alla vita scolastica, nonche' alla realizzazione di interventi formativi. Il rapporto di sussidiarieta' deve concretizzarsi principalmente nella partecipazione della famiglia ai progetti della scuola, nei rapporti con gli Enti locali.

La scuola non ha attivato ne' stage ne' collegamenti con il mondo del lavoro. E' necessario sviluppare, con particolare riferimento alle attivita' e agli insegnamenti di indirizzo, competenze basate sulla didattica di laboratorio, l'analisi e la soluzione dei problemi, il lavoro per progetti.

## 5 Individuazione delle priorità


### Priorità e Traguardi





ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici		
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali		
	Competenze chiave e di cittadinanza	Miglioramento della capacità degli studenti di osservare le regole e di contribuire attivamente e propositivamente alla vita della comunità.	Aumentare almeno di un punto la percentuale di alunni con voto di comportamento 9 e 10.
		Costruzione di un curriculum di istituto relativo alle competenze chiave e di cittadinanza.	Progettazione del curriculum delle competenze chiave e di cittadinanza e predisposizione e applicazione di strumenti per la verifica e valutazione.
	Risultati a distanza	Monitoraggio degli esiti negli studi universitari o dell'inserimento nel mondo del lavoro.	Strutturazione di una banca dati attraverso sistemi di monitoraggio.
		Strutturazione di rapporti di cooperazione e sinergie tra l'istituto scolastico, l'università, le realtà produttive e di servizi del territorio.	Accordi formalizzati con soggetti rappresentanti del territorio (convenzioni, protocollo d'intesa, accordi di programma).

#### Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Tenendo conto di alcune criticità emerse nel processo di autovalutazione e della rilevanza delle stesse ai fini di un miglioramento dell'offerta formativa dell'Istituto, sono state individuate quali priorità l'area delle competenze chiave e di cittadinanza e quella dei risultati a distanza. L'educazione alle competenze chiave e di cittadinanza appare strategicamente importante per questa scuola che, in un contesto territoriale a forte vocazione turistica, si propone di formare una cittadinanza attiva con competenze e abilità ben definite anche in chiave europea e nel contempo di favorire una maggiore e più consapevole mobilità territoriale. L'acquisizione delle competenze chiave permette, infatti, sia processi di crescita culturale (capitale culturale) che di cittadinanza attiva, di integrazione (capitale sociale) e di capacità di inserimento professionale (capitale umano). Proprio riferendoci a quest'ultimo aspetto, è sembrato opportuno individuare quale ulteriore priorità del nostro Piano di miglioramento anche l'area dei risultati a distanza. L'orientamento non è più solo lo strumento per gestire il passaggio tra diversi segmenti formativi e tra scuola e lavoro, ma è un valore permanente nella vita di ogni persona, perché la sostiene anche nei suoi processi di scelta con l'obiettivo di promuovere ulteriori percorsi formativi. Pertanto le due priorità si compensano e integrano a vicenda, permettendoci di sviluppare un percorso di miglioramento strutturato ed organico.

### Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	Individuazione delle competenze chiave da verificare e valutare in relazione all'età degli studenti.

		Individuazione dei comportamenti che è opportuno osservare e rilevare con relative tecniche e strumenti.
	Ambiente di apprendimento	Potenziamento dei processi di educazione alla legalità attraverso una progettazione specifica. Tutoraggio, classi aperte per livelli di apprendimento, interventi individualizzati Attività laboratoriali, disciplinari e trasversali
	Inclusione e differenziazione	
	Continuità e orientamento	Strutturazione di un sistema di raccolta degli "out-come" degli studenti diplomati. Elaborazione di un percorso di orientamento strutturato e sistematico. Incontri di informazione/formazione con gli studenti e le famiglie sulle scelte degli studi universitari in prospettiva delle opportunità di lavoro.
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Formalizzazione di un gruppo di lavoro per l'orientamento e l'integrazione con il territorio.
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Realizzazione di stage, di collegamenti o di esperienze con università e mondo del lavoro.

**Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)**

In considerazione delle priorità esplicitate dal nucleo di autovalutazione sono state individuate cinque aree di processo su cui si intende agire concretamente al fine di recuperare alcuni punti di debolezza emersi nel RAV. Si sono privilegiati tanto quegli obiettivi di processo che riguardano la progettazione del lavoro da svolgere per entrambe le priorità, quanto gli obiettivi di processo che concernono la realizzazione di interventi ed attività calibrate rivolte sia agli studenti che alle famiglie. Le aree di processo individuate con i relativi obiettivi afferiscono a vari ambiti in quanto il gruppo di autovalutazione ritiene necessario elaborare un piano di miglioramento che interessi i differenti aspetti del processo di insegnamento-apprendimento. La creazione di un sistema di raccolta dati, infatti, consente di verificare i processi di formazione e di inserimento nel mondo del lavoro degli studenti, ma anche di monitorare i percorsi al di fuori del contesto scolastico e di misurare il placement dei diplomati. La progettazione relativa alle competenze chiave permette, poi, l'elaborazione di un processo di formazione, di valutazione e certificazione anche finalizzato all'orientamento, alla qualificazione e al rafforzamento del sistema delle relazioni. La realizzazione di stage e collegamenti con l'Università e il mondo del lavoro costituisce la condizione essenziale per un processo di integrazione della realtà scolastica con il territorio.